



Cassa depositi e prestiti S.p.A. – Società per Azioni | Sede legale in Via Goito 4 - 00185 Roma | Capogruppo del gruppo Cassa depositi e prestiti | Iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 80199230584 | Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767 | Capitale sociale Euro 4.051.143.264,00 interamente versato | Codice Fiscale 80199230584 | Partita IVA 07756511007

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

di

Cassa depositi e prestiti S.p.A.

in qualità di Emittente

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il **“Documento di Registrazione”**) ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129 (il **“Regolamento Prospetti”**) ed è redatto ai sensi dell’art. 7 e dell’allegato 6 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 ed al Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato. Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Cassa depositi e prestiti S.p.A. (**“CDP”** o l’**“Emittente”** o la **“Capogruppo”**), società capogruppo del Gruppo CDP di cui fanno parte le società rientranti nel suo perimetro di consolidamento (il **“Gruppo CDP”** o il **“Gruppo”**), in qualità di emittente di volta in volta di una o più serie di strumenti finanziari (gli **“Strumenti Finanziari”**).

In occasione dell’emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione – come eventualmente modificato, supplementato e/o aggiornato – deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la **“Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari”** o anche **“Nota Informativa”**), che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il **“Prospetto di Base”**) che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato **“Condizioni Definitive”**, che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) dalla **“Nota di Sintesi”**, che riporterà le informazioni chiave sull’Emittente e sugli Strumenti Finanziari specificamente riferite alla singola serie di Strumenti Finanziari. Il Documento di Registrazione, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi, costituiscono il prospetto (il **“Prospetto”**) per una serie di Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetti.

Il presente Documento di Registrazione è stato pubblicato in data 7 novembre 2025, a seguito di approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0106793/25 del 6 novembre 2025.

L’adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi e sull’opportunità degli investimenti proposti.

L’investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi. L’investitore è invitato a leggere la Parte Prima *“Fattori di Rischio”*.

Il presente Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi dalla data di approvazione ed è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell’Emittente in via Goito 4 – 00185 Roma, Italia, nonché, in forma elettronica, sul sito *internet* dell’Emittente, e negli altri eventuali luoghi previsti nella Nota Informativa, nella Nota di Sintesi e nelle Condizioni Definitive, a seconda dei casi.

INDICE

	Pagina
PARTE PRIMA.....	5
FATTORI DI RISCHIO	5
1. RISCHI RELATIVI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE.....	5
1.1 Rischi connessi al contesto macroeconomico	5
1.2 Rischi derivanti dal rapporto con lo Stato Italiano e connessi all'esposizione di CDP al debito sovrano	8
1.3 Rischi relativi al rapporto di CDP con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con lo Stato italiano e con alcuni Soggetti Pubblici italiani	8
1.4 Rischio relativo alle fonti di raccolta.....	9
1.5 Rischio connesso alle fluttuazioni del prezzo	10
1.6 Rischio di credito.....	10
1.7 Rischio connesso con la fluttuazione del tasso di interesse.....	11
1.8 Rischio di liquidità	11
1.9 Rischio connesso a fattori al di fuori del controllo di CDP che possono influenzare l'attuazione del Piano Strategico 2025-2027	12
1.10 Rischio connesso a qualsiasi malfunzionamento o difetto o attacco ai sistemi informatici e tecnologici di CDP che potrebbe avere un impatto sostanziale sulla capacità di CDP di gestire la propria attività	13
1.11 Rischio connesso alla reputazione di CDP che potrebbe avere un effetto negativo rilevante sulla sua attività, sui suoi risultati operativi e sulle sue condizioni finanziarie	13
1.12 Rischio relativo al cambiamento della normativa e della regolamentazione di riferimento o alla mancata osservanza di leggi e regolamenti che possono influire negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie di CDP.....	13
1.13 Rischio connesso alle fluttuazioni dei tassi di cambio relativi al portafoglio di investimenti di CDP	14
2. RISCHI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ E AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE...	14
2.1 Rischio connesso alle partecipazioni azionarie	14
2.2 Rischi derivanti dall'attività di società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP	15
2.3 Rischio operativo.....	20
2.4 Rischio relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e a qualsiasi procedimento che ne derivi che potrebbe incidere in modo significativo sulla posizione finanziaria dell'Emittente	20
2.5 Rischi legati alla protezione dei dati	21
PARTE SECONDA.....	23
1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI.....	23
1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione.....	23
1.2 Dichiarazione di responsabilità	23
1.3 Relazioni e pareri di esperti.....	23
1.4 Informazioni provenienti da terzi	23
1.5 Dichiarazione dell'Emittente.....	23
2. REVISORE LEGALE DEI CONTI	25
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente	25
2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione.....	25
3. FATTORI DI RISCHIO	26
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	27
4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente	27
4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente.....	27
4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo (LEI)	27
4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente	27

4.1.4	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web	28
4.1.5	Eventi recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.....	29
4.1.6	Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione	29
4.1.7	Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione di prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario.....	30
4.1.8	Descrizione del finanziamento previsto per le attività dell'Emittente	30
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	31
5.1	Principali attività	31
5.1.1	Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati	35
5.1.2	Attività di finanza e raccolta	39
5.1.3	Indicazione di nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi.....	44
5.1.4	Principali mercati	44
5.2	Posizione competitiva dell'Emittente.....	45
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	46
6.1	Breve descrizione del gruppo di appartenenza dell'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa.....	46
6.2	Eventuale dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo CDP.....	46
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	47
7.1	Cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione.....	47
7.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.....	47
8.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	48
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E VIGILANZA.....	49
9.1	Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente.....	49
9.2	Eventuali conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza	55
10.	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AZIONISTI	57
10.1	Principali Azionisti.....	57
10.2	Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	57
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	58
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	58
11.1.1	Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi.....	58
11.1.2	Modifica della data di riferimento contabile	59
11.1.3	Principi contabili	59
11.1.4	Modifica della disciplina contabile.....	59
11.1.5	Data delle ultime informazioni finanziarie	59
11.2	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	60
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	60
11.3.1	Revisione contabile e redazione delle informazioni finanziarie.....	60
11.3.2	Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dalla Società di Revisione	61
11.3.3	Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione che non siano estratte dal bilancio dell'Emittente sottoposto a revisione	61
11.4	Procedimenti giudiziali e arbitrali	61
11.5	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.....	62

12.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	63
12.1	Capitale azionario.....	63
12.2	Atto costitutivo e statuto.....	63
13.	CONTRATTI IMPORTANTI	66
14.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	67

PARTE PRIMA

FATTORI DI RISCHIO

1. RISCHI RELATIVI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

1.1 Rischi connessi al contesto macroeconomico

CDP potrebbe subire, direttamente o indirettamente, impatti negativi sulla propria attività, sui risultati operativi e sulla condizione finanziaria in ragione delle sfide macroeconomiche e geopolitiche che caratterizzano il contesto globale e nazionale. Alla data del presente Documento di Registrazione, tali sfide riguardano principalmente la possibile *escalation* delle tensioni commerciali e dei conflitti armati, la diffusione di epidemie, l'incertezza e la volatilità connesse alla dinamica dei prezzi e, quindi, alle politiche monetarie e commerciali e altri *trend* che potrebbero influenzare i mercati finanziari in Italia, in Europa e nel resto del mondo.

L'attuale scenario macroeconomico continua ad essere caratterizzato da una complessiva debolezza e fragilità del commercio mondiale, legate alle tensioni geopolitiche e al maggiore protezionismo, dal diffuso indebolimento della fiducia di consumatori, imprese e investitori, dagli effetti ritardati sui costi di finanziamento e da un potenziale incremento delle esposizioni in sofferenza nel mercato dei crediti. In particolare, alcuni dei settori industriali in cui operano alcune delle società del Gruppo CDP e/o dei soggetti finanziati da CDP - vale a dire i settori del petrolio e del gas, della navigazione, dell'ospitalità, delle costruzioni, della metallurgia e dell'agroalimentare - sono stati e potrebbero continuare a essere particolarmente sensibili all'evoluzione del contesto macroeconomico.

Tali fattori macroeconomici potrebbero anche causare un deterioramento del merito creditizio di alcune amministrazioni pubbliche locali o regionali, nonché determinare ritardi nell'incasso dei crediti commerciali. Più nello specifico, i seguenti fattori macroeconomici potrebbero influenzare, direttamente e indirettamente, l'attività, i risultati operativi e la condizione finanziaria di CDP.

(i) *Protezionismo e calo del commercio mondiale*

Dal 2017, anno in cui si è registrato un livello di minimo relativo per le misure restrittive al commercio, si è assistito a una proliferazione di dazi, quote e altre misure che limitano gli scambi globali. Inoltre, la pandemia e i conflitti hanno avuto un effetto negativo di lunga durata per alcune catene del valore, fortemente dipendenti da produzioni estremamente concentrate o da particolari snodi logistici marittimi.

L'attuale posizione politica dell'Amministrazione USA e il contestuale protrarsi dei due grandi conflitti in Ucraina e in Medio-Oriente stanno contribuendo ad un aggravamento delle tensioni commerciali globali – particolarmente tra Stati Uniti d'America e Cina – che, laddove persistessero, potrebbero pesare significativamente sull'attività economica globale. Mentre taluni Paesi continuano a negoziare con gli Stati Uniti, l'Unione Europea ha recentemente definito un accordo quadro che ha contribuito in modo significativo a stabilizzare le prospettive, ponendo un tetto alla maggior parte dei dazi al 15%. Determinati settori o tipologia di prodotti, tuttavia, non rientrano nell'applicazione di tale soglia e rimangono soggetti a regimi differenti. Al di là dell'accordo Stati Uniti – Europa, le negoziazioni con altri *partner* che rimangono tuttora in corso mantengono elevata l'incertezza globale. Di conseguenza, sebbene tale accordo abbia ridotto l'immediato rischio di *escalation*, la possibilità di misure ritorsive in risposta alle azioni degli Stati Uniti non possono essere escluse e permane un livello residuale di incertezza del mercato, con la possibilità che tale condizione evolva in una più estesa dimensione geopolitica.

In conseguenza di ciò, CDP e le società del Gruppo CDP, ovvero i rispettivi clienti, potrebbero risentire della riduzione della domanda nei settori industriali con maggiore vocazione all'*export*, in particolare riguardo alle imprese di maggiori dimensioni che di norma realizzano una quota più ampia di fatturato fuori dai confini nazionali, e riscontrare maggiori difficoltà nel porre in atto strategie di all'internazionalizzazione e nell'assicurarsi l'accesso a forniture strategiche essenziali.

(ii) La crisi in Ucraina e le tensioni in Medio Oriente

Nel febbraio 2022, a seguito dell'invasione dell'Ucraina, la Russia è stata oggetto di sanzioni di vario tipo - comminate da Stati Uniti, Canada, Unione Europea e altri Paesi e organizzazioni internazionali - tra le quali: (i) l'inserimento di un certo numero di individui ed entità (anche istituti bancari) nelle liste delle "*persone non autorizzate*" (cd. *blocked persons*), (ii) la rimozione di alcune banche russe dal sistema SWIFT, che facilita il trasferimento di denaro tra istituti finanziari, (iii) il divieto di erogare determinati tipi di finanziamenti e fornire alcuni servizi finanziari a specifiche società o banche sotto controllo pubblico o di proprietà statale, (iv) il divieto di effettuare transazioni con determinate controparti russe, e (v) l'imposizione di restrizioni all'esportazione in Russia di determinati beni e tecnologie.

In risposta a tali sanzioni, la Russia ha applicato delle contro-sanzioni nei confronti dei cosiddetti Stati "non amici", determinando una riduzione dei volumi delle forniture di gas e petrolio e, in taluni casi, la sospensione completa delle stesse.

In questo contesto, l'attuale posizione dell'amministrazione statunitense nei confronti della Russia e del conflitto in Ucraina appare incerta e volatile, alternando segnali di *de-escalation* a momenti di maggiore pressione. Questa linea d'azione poco chiara rischia di generare ulteriore incertezza tra gli alleati europei e di indebolire la coesione del fronte occidentale sulla questione ucraina, con ripercussioni potenzialmente significative sia a livello geopolitico che economico.

La probabilità che si concretizzino scenari di rischio estremi, inoltre, è aumentata a seguito dello scoppio del conflitto in Medio Oriente a ottobre 2023. Dopo quasi due anni, il conflitto non appare in via di risoluzione, nonostante i continui sforzi per il cessate il fuoco. Alla data del presente Documento di Registrazione, permane il rischio concreto che un'ulteriore *escalation* delle ostilità possa riaccendere il coinvolgimento diretto dell'Iran e di altri Paesi dell'area, con effetti potenzialmente destabilizzanti sia sull'equilibrio regionale che sull'economia globale. Questi sviluppi aggiungono pressione ad uno scenario globale già fragile e aumentano il rischio di dinamiche di stagflazione guidate da nuovi *shock* sotto il profilo dell'offerta.

Il commercio mondiale, in particolare, sarebbe messo a repentaglio da un contesto di tensioni geopolitiche più acute e dall'utilizzo strategico di misure commerciali a scapito di Paesi con posizioni politiche divergenti. Ciò è particolarmente vero per le materie prime, come mostrato a seguito del conflitto russo-ucraino. Inoltre, un quadro mondiale sempre più incerto e frammentato potrebbe generare effetti negativi anche sui mercati finanziari e portare a un adeguamento delle aspettative al rialzo sull'andamento dell'inflazione, causando una pressione sui tassi di interesse e influenzando negativamente l'economia generale.

Le società del Gruppo CDP potrebbero risentire della volatilità dei prezzi delle materie prime provenienti dai Paesi interessati dal conflitto, con un possibile aumento generalizzato dell'inflazione e, in particolare, delle materie prime energetiche (ad esempio, petrolio, gas e carbone). Inoltre, a causa delle sanzioni attualmente in vigore nei confronti della Russia, alcune società del Gruppo CDP potrebbero non essere in grado di svolgere attività commerciali nei territori interessati da tali sanzioni.

(iii) Inflazione, aumento dei tassi di interesse e potenziale recessione

Alla data del presente Documento di Registrazione, il processo disinflazionistico in Italia appare in corso di consolidamento, con i prezzi di gas e carburanti che si mantengono al di sotto dei picchi raggiunti nel 2022. I

mercati energetici, tuttavia, rimangono soggetti a volatilità legata all'evolversi del conflitto in Ucraina e nel Medio Oriente, oltre alle politiche commerciali degli Stati Uniti, che comprendono i dazi recentemente introdotti. Tali fattori rappresentano una fonte di rischio aggiuntiva che potrebbe riattivare le pressioni inflattive. Le dinamiche salariali si sono recentemente stabilizzate, a seguito dell'accelerazione guidata dalla concentrazione dei rinnovi contrattuali nel corso degli ultimi due anni. Questo *trend* ha contribuito a mantenere l'inflazione relativamente elevata nel corso dell'ultimo anno, particolarmente nei servizi.

In Italia, nella media del 2024, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, utilizzato per misurare l'inflazione nell'area dell'Euro ("IPCA"), si è attestato all'1,0% (fonte: *Istat*), 2,6% nell'area dell'Euro (fonte: *Eurostat*) e 2,9% negli Stati Uniti (fonte: *U.S. Bureau of Labor Statistics*) dove il riferimento internazionale è costituito dall'indice dei prezzi al consumo per i consumatori urbani.

Alla data del presente Documento di Registrazione, in Italia la dinamica dei prezzi si attesta al di sotto del *target* (1,6% in agosto (*Istat*)), al di sotto del *target* simmetrico di medio termine della BCE, fissato al 2% e basato sul riesame della strategia di politica monetaria condotto nel 2020-2021, pur con tendenze sottostanti eterogenee in termini di tipologia di spesa. Il dato riferito al medesimo periodo è, invece, pari al 2,0% nell'area dell'Euro (fonte: *Eurostat*) e al 2,9% negli Stati Uniti (fonte: *Federal Reserve*).

Considerati i risultati positivi sul fronte dell'inflazione, nel corso del 2024 la *Federal Reserve* e la Banca Centrale Europea ("BCE") hanno avviato un processo di "*monetary easing*", riducendo i tassi di interesse di 100 *basis point* rispettivamente. Nel corso del 2025 – fino a fine settembre – la BCE ha ulteriormente ridotto i tassi di interesse di 100 *basis point* mentre la *Federal Reserve* ha mantenuto un approccio più cauto, disponendo un unico taglio da 25 *basis point* a settembre. Le strategie delle banche centrali, soprattutto della *Federal Reserve*, rimangono incerte e saranno fortemente influenzate dagli effetti economici delle politiche protezionistiche a livello globale. L'impatto sui prezzi potrebbe essere particolarmente significativo negli Stati Uniti, mentre in Europa potrebbe essere più moderato, o addirittura portare a effetti disinflazionistici a causa dell'aumento della concorrenza interna derivante dal calo della domanda dagli Stati Uniti.

Inoltre, un'ondata protezionistica avrebbe conseguenze recessive o di rallentamento della crescita a livello globale, pur con intensità potenzialmente diverse tra Paesi, che rischiano di essere tanto maggiori quanto più il sistema di scambi globale risulterà frammentato, determinando conseguenti interruzioni delle catene di approvvigionamento e aumenti dei costi. Anche sul fronte dell'energia, a causa dei conflitti in corso si potrebbero verificare eventuali impulsi inflazionistici tali da indurre un rallentamento economico generale o una recessione. Nell'UE, poi, specifiche situazioni, come le difficoltà della manifattura tedesca e il delicato quadro fiscale francese, potrebbero continuare a pesare sulla fase di debolezza dell'area.

Il protrarsi di questo quadro rende particolarmente complesso prevederne gli effetti sullo scenario macroeconomico nel medio e nel lungo periodo e i relativi impatti sulle attività e sull'andamento prospettico del Gruppo CDP.

In particolare, alcune delle società del Gruppo CDP hanno sperimentato un aumento del rischio di controparte dovuto alla maggiore esposizione commerciale verso i clienti e alla difficoltà del settore industriale di gestire il significativo aumento dei costi dell'energia e delle materie prime causato dalla crisi. Ciò si aggiunge alla significativa (e verosimilmente prolungata) volatilità sperimentata dai mercati finanziari in questa fase di forte incertezza.

Tutte le circostanze descritte nei precedenti paragrafi (i), (ii) e (iii) possono avere, direttamente o indirettamente, un effetto negativo su alcuni o tutti i debitori e le società parte del Gruppo CDP.

1.2 Rischi derivanti dal rapporto con lo Stato Italiano e connessi all'esposizione di CDP al debito sovrano

La crisi del debito sovrano ha sollevato preoccupazioni sulla sostenibilità a lungo termine dell'Unione Monetaria Europea e sull'attività ordinaria di molte banche commerciali e d'investimento, nonché delle compagnie di assicurazione.

Le ricorrenti tensioni di mercato potrebbero influire negativamente sui costi di finanziamento e sulle prospettive economiche di alcuni Paesi Europei, tra cui l'Italia. Inoltre, il rischio che alcuni Paesi (anche se non particolarmente significativi in termini di prodotto interno lordo) possano uscire dall'area dell'Euro, potrebbe avere un impatto rilevante e negativo sul debito sovrano e sulle condizioni economiche dell'Italia e, quindi, sull'operatività di CDP.

Il sistema finanziario italiano è stato influenzato negativamente dalle preoccupazioni relative alla posizione del debito sovrano dell'Italia a partire dal 2011, anche in seguito alle misure adottate per contenere l'impatto economico della pandemia. Il rapporto tra debito sovrano e PIL si è attestato nel 2024 al 135,3% (fonte: *Istat*), in aumento dall'anno precedente nonostante un PIL cresciuto dello 0,7% su base annua (fonte: *Istat*). Dall'inizio della crisi del debito sovrano, nel maggio 2010, la qualità del credito è generalmente diminuita, come testimoniano i declassamenti subiti da diversi Paesi dell'Eurozona, tra cui l'Italia. Un eventuale deterioramento dell'economia domestica avrebbe un effetto negativo rilevante su CDP, alla luce della sua significativa esposizione all'economia italiana, dato che CDP detiene importanti investimenti in società operanti in settori critici e strategici per l'Italia. Parimenti, una crisi dei debiti sovrani nell'area dell'Euro e l'elevata volatilità dei mercati globali potrebbero incidere negativamente sull'attività, sui risultati economici e sulle condizioni finanziarie di CDP.

CDP ha un investimento significativo in titoli di Stato italiani; al 31 dicembre 2024, il valore contabile dell'esposizione di CDP al debito sovrano italiano ammontava a Euro 73,0 miliardi, in crescita rispetto al dato di fine 2023 (+2,7%) pari all'84,1% dell'esposizione totale di CDP sui titoli di debito (di cui solo una quota del 9,4% dei titoli di Stato italiani è contabilizzata al cd. *fair value* attraverso il conto economico complessivo). Al 30 giugno 2025, il valore contabile dell'esposizione di CDP al debito sovrano italiano ammonta a Euro 78,9 miliardi (+ 8,08% rispetto a fine 2024), pari al 83,4% dell'esposizione totale di CDP sui titoli di debito (di cui solo una quota del 8,9% dei titoli di Stato italiani è contabilizzata al cd. *fair value* attraverso il conto economico complessivo). Un eventuale significativo deterioramento del differenziale (*spread*) dei titoli di Stato italiani rispetto agli altri titoli di Stato Europei potrebbe avere un impatto analogo sul valore di tali titoli.

Inoltre, qualsiasi ulteriore evento che colpisca l'Italia attraverso il canale della finanza pubblica potrebbe influenzare materialmente e negativamente la recuperabilità e la qualità dei titoli del debito sovrano detenuti da CDP.

1.3 Rischi relativi al rapporto di CDP con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con lo Stato italiano e con alcuni Soggetti Pubblici italiani

CDP è esposta ad alcuni rischi legati allo stretto rapporto con lo Stato italiano, in primo luogo perché lo Stato italiano, attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (il "MEF"), è il principale azionista di CDP, con una partecipazione che al 30 giugno 2025 è pari all'82,77%. Pertanto, il MEF ha la capacità di esercitare un'influenza significativa sulle operazioni di CDP, che potrebbe rivelarsi sostanziale in eventuali quadri di prolungata incertezza politica. Ciò potrebbe causare ritardi nello svolgimento di alcune attività, come, ad esempio, l'approvazione del piano industriale di CDP.

Inoltre, al MEF spetta il potere di indirizzo della Gestione Separata¹ (come di seguito definita) e di determinare con propri decreti di natura non regolamentare, tra l'altro, i criteri per la definizione delle condizioni generali ed economiche dei libretti di risparmio postale, dei buoni fruttiferi postali e delle altre operazioni finanziarie assistite dalla garanzia dello Stato.

In secondo luogo, attraverso lo svolgimento delle attività di finanziamento a favore dello Stato Italiano, delle regioni, degli enti locali, degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico (congiuntamente, i **"Soggetti Pubblici"**), CDP fornisce un servizio di interesse pubblico generale e, in quanto tale, CDP è esposta nei confronti di controparti che, in molti casi, richiedono a determinati Soggetti Pubblici, quali lo Stato italiano e i suoi Ministeri, lo svolgimento di attività che prevedano l'approvazione del rinnovo di determinate convenzioni e concessioni come, ad esempio, le concessioni autostradali. Eventuali ritardi nel rinnovo di tali convenzioni o nel rilascio di concessioni, così come la loro revoca o il mancato rinnovo alla loro scadenza ovvero il rinnovo a condizioni economiche meno vantaggiose o più onerose, potrebbero avere effetti negativi sull'attività di CDP.

In terzo luogo, si segnala che CDP ha investito in modo significativo in titoli di Stato italiani e, come precedentemente indicato, è soggetta ad un potenziale deterioramento del valore di tali titoli. Inoltre, i *rating* di CDP riflettono strettamente il *rating* dell'Italia e, pertanto, CDP è esposta al rischio di deterioramento del *rating* del debito sovrano dell'Italia. Di conseguenza, sulla base delle metodologie utilizzate dalle agenzie di *rating*, i declassamenti del livello di *rating* dell'Italia possono avere un effetto immediato sul livello di *rating* degli emittenti italiani. Pertanto, qualsiasi potenziale declassamento dei *rating* pubblici assegnati all'Italia determinerebbe una corrispondente variazione dei *rating* pubblici di CDP e tale circostanza potrebbe, a sua volta, influire negativamente sulla sua attività, sui suoi risultati economici e sulla sua condizione finanziaria.

Infine, poiché la principale fonte di finanziamento di CDP è costituita dal risparmio postale, raccolto mediante emissione di libretti di risparmio postale e di buoni fruttiferi postali (il **"Risparmio Postale"**), assistiti dalla garanzia dello Stato, effettuata da CDP avvalendosi di Poste Italiane S.p.A. (**"Poste Italiane"**), eventuali decisioni del MEF di modificare le disposizioni che regolano l'emissione e il collocamento del Risparmio Postale potrebbero incidere sulle fonti di liquidità di CDP ed avere un impatto rilevante sull'attività di CDP.

1.4 Rischio relativo alle fonti di raccolta

CDP è esposta al rischio derivante dalla concentrazione delle fonti di finanziamento delle attività svolte nell'ambito della Gestione Separata. Sebbene tali attività possano essere finanziate anche attraverso la raccolta non postale, nell'ambito della quale rientrano, tra l'altro, le attività di raccolta mediante le obbligazioni e i prestiti, il Risparmio Postale rimane la principale fonte di raccolta rispetto a tali attività. Al 31 dicembre 2024, l'ammontare (*stock*) di raccolta postale di CDP ammonta a Euro 289.816 milioni, pari all'81% del *total funding* di CDP e all'84% della raccolta complessiva di CDP nell'ambito della Gestione Separata (rispetto al dato al 31 dicembre 2023, dove tali importi erano pari, rispettivamente a Euro 284.624 milioni, 79% del *total funding* di CDP e 81% della raccolta complessiva di CDP nell'ambito della Gestione Separata). CDP raccoglie tali fondi emettendo (i) buoni fruttiferi postali e (ii) libretti di risparmio postale. In particolare, al 31 dicembre 2024, l'ammontare dei buoni fruttiferi postali, valutati al costo ammortizzato, è pari a Euro 195.632 milioni (registrando un aumento pari all'1,4% rispetto al 2023), mentre l'ammontare dei libretti postali è pari a Euro 94.184 milioni (registrando un aumento del 2,6% rispetto al 2023). Al 30 giugno 2025, l'ammontare (*stock*) di raccolta postale di CDP ammonta a Euro 290.943 milioni, in aumento di Euro 1.127 milioni (+ 0,4%) rispetto alla fine del 2024. Il Risparmio Postale può essere utilizzato solo per finanziare le attività che rientrano nell'ambito della Gestione Separata.

¹ CDP è soggetta a un regime di separazione organizzativa e contabile ai sensi dell'Articolo 5 (come di seguito definito). La struttura organizzativa di CDP, ai fini della costituzione di un impianto di separazione contabile, è stata pertanto suddivisa in tre unità operative denominate rispettivamente Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni, all'interno delle quali sono riclassificate le esistenti unità organizzative di CDP. La Gestione Separata ha il compito di perseguire la missione di interesse economico generale affidata per legge a CDP.

I buoni fruttiferi postali e i libretti di risparmio postale sono collocati in via esclusiva da Poste Italiane, in virtù di espressa previsione normativa e di quanto previsto dall'accordo relativo alla gestione del servizio di raccolta del Risparmio Postale sottoscritto in data 1° agosto 2024 per il triennio intercorrente dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026 e successivamente modificato il 19 dicembre 2024 (l'“**Accordo CDP-PI 2024-2026**”). Eventuali modifiche alle disposizioni normative e regolamentari che disciplinano o sono applicabili alla raccolta del Risparmio Postale potrebbero avere un effetto negativo rilevante sull'attività, sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di CDP.

Sebbene CDP raccolga anche fondi diversi dalla raccolta postale, accedendo ai mercati dei capitali tramite emissioni obbligazionarie e ottenendo prestiti concessi dalla Banca Europea per gli Investimenti (“**BEI**”) e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (“**CEB**”) e da altre istituzioni sovranazionali, tali fonti di finanziamento aggiuntive potrebbero non consentire a CDP di soddisfare le proprie esigenze di liquidità relative alle attività che rientrano nell'ambito della Gestione Separata.

1.5 Rischio connesso alle fluttuazioni del prezzo

L'Emittente e talune società facenti parte del Gruppo CDP detengono partecipazioni in società di capitali italiane, quotate e non quotate, e in fondi di investimento e, pertanto, sono soggette al rischio che il valore di tali partecipazioni possa essere influenzato dalle fluttuazioni del valore delle relative azioni o quote, nonché dalle fluttuazioni del valore dei relativi derivati, ove presenti.

Una riduzione del valore di tali investimenti potrebbe avere un effetto negativo rilevante sull'attività, sui risultati economici e sulle condizioni finanziarie di CDP.

1.6 Rischio di credito

Tra le principali attività di CDP vi sono l'attività di finanziamento svolta a favore di Stato, regioni, enti locali, enti pubblici e organismi di diritto pubblico e imprese italiane (tra cui i principali gruppi bancari operanti in Italia), l'attività di copertura tramite strumenti derivati, l'attività di tesoreria sia nell'ambito della Gestione Separata che della Gestione Ordinaria² (come di seguito definita).

Ciò espone CDP al rischio di insolvenza delle controparti, che in genere è destinato ad aumentare nei periodi di recessione economica. Le controparti di CDP possono non adempiere ai propri obblighi di pagamento a causa, a titolo esemplificativo, di fallimenti, mancanza di liquidità o malfunzionamenti operativi. Inoltre, CDP è esposta anche ai rischi derivanti da prestiti concessi sulla base di informazioni incomplete, false o non veritiere. Le controparti di CDP potrebbero anche essere influenzate negativamente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e dall'aumento del costo della raccolta.

Il verificarsi di inadempienze delle controparti, o anche solo il timore di tali inadempienze, a causa, tra l'altro, degli effetti della pressione dovuta all'introduzione dei dazi, del conflitto tra Russia e Ucraina e delle tensioni in Medio Oriente, potrebbe influire negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla condizione finanziaria di CDP. In particolare, CDP potrebbe subire gli effetti negativi indiretti dei *trend* legati ai prezzi dei carburanti e dell'energia e agli eventuali aumenti critici dell'inflazione e/o dei tassi di interesse subiti dalle proprie controparti. Se uno dei precedenti scenari dovesse concretizzarsi, tale circostanza potrebbe compromettere la capacità di CDP di effettuare pagamenti a valere sugli Strumenti Finanziari.

² Nella Gestione Ordinaria, tra l'altro, sono ricomprese le unità responsabili delle attività di finanziamento e le relative attività di consulenza, studio e ricerca per la realizzazione di: (i) opere, impianti, reti e dotazioni, destinati a iniziative di pubblica utilità; (ii) investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, *green economy*; (iii) iniziative per la crescita, anche per aggregazione, delle imprese, in Italia e all'estero.

1.7 Rischio connesso con la fluttuazione del tasso di interesse

CDP è soggetta a potenziali disallineamenti tra attività e passività, dovuti principalmente alle diverse caratteristiche, in termini di liquidità e indicizzazione dei tassi di interesse, tra l'attività di finanziamento, che rappresenta una delle principali attività di CDP, e le passività del Risparmio Postale, che rappresentano la principale fonte di raccolta di CDP.

Il valore e il rendimento dei crediti derivanti dai finanziamenti concessi da CDP e le esposizioni connesse alla raccolta sono soggetti alle oscillazioni dei tassi di interesse che, in quanto tali, sono influenzati da diversi parametri al di fuori del controllo di CDP, quali le politiche monetarie, le condizioni macroeconomiche e politiche.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse possono far aumentare i costi in maniera più rapida e sostanziale rispetto ai rendimenti delle attività, a causa, ad esempio, di un disallineamento tra le scadenze o, per una determinata scadenza, tra le sensibilità ai tassi di interesse delle attività e delle passività. Allo stesso tempo, una diminuzione dei tassi di interesse può comportare una riduzione dei rendimenti delle attività detenute da CDP che potrebbe non essere accompagnata da un'analoga riduzione del costo della raccolta. Inoltre, le *performance* delle società del Gruppo CDP potrebbero essere influenzate negativamente da un aumento dei tassi di interesse e del costo della raccolta; un aumento dei tassi di interesse aumenterebbe il costo della raccolta di CDP, che si approvvigiona tramite il Risparmio Postale, le banche, la clientela e le obbligazioni.

Sebbene CDP utilizzi strumenti derivati per coprire parzialmente la propria esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, non vi è garanzia che tale attività di copertura sia sufficiente o efficace. L'esposizione che ne residua, in particolare nel contesto dell'attuale scenario macroeconomico, può incidere sulle esposizioni di CDP e sui risultati economici di CDP.

Il rischio a cui CDP è soggetta in materia di tassi di interesse non è completamente sovrapponibile a quello del settore bancario, a causa della facoltà di rimborso anticipato spettante ai titolari dei buoni fruttiferi postali, che rappresentano la sua principale fonte di raccolta a lungo termine. Il valore di tale facoltà e l'incentivo del titolare ad esercitarla sono fortemente influenzati dai livelli e dall'andamento dei tassi di interesse. Pertanto, le fluttuazioni dei tassi di interesse possono influire negativamente sull'accesso da parte di CDP, alle fonti di raccolta ed avere un impatto negativo sulla relativa situazione finanziaria e sui risultati operativi.

Inoltre, alcune emissioni di buoni fruttiferi postali sono indicizzate ai prezzi al consumo applicati in Italia e, di conseguenza, anche CDP è soggetta al rischio di inflazione connesso alla circostanza che, laddove dovesse registrarsi un aumento dell'aumento del tasso di inflazione in Italia, CDP sarebbe tenuta a pagare un importo maggiore di interessi in favore dei titolari di tali emissioni e ciò potrebbe influire negativamente sulla situazione finanziaria e sui suoi risultati economici.

CDP non è in grado di prevedere con certezza i futuri tassi di interesse di mercato, che sono influenzati da numerosi fattori, tra cui, a titolo esemplificativo, l'inflazione, la recessione, oltre al disordine e l'instabilità nazionale e internazionale dei mercati finanziari nazionali ed esteri.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse e l'aumento dell'inflazione potrebbero influire negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla condizione finanziaria di CDP.

1.8 Rischio di liquidità

Nell'ordinario svolgimento della propria attività, CDP potrebbe non disporre dei fondi necessari per adempiere ai propri obblighi di pagamento alla loro scadenza senza incorrere in costi aggiuntivi e sostanziali. Tale rischio riguarda sia la capacità di CDP di raccogliere fondi sul mercato, sia la difficoltà di liquidare le proprie attività.

Le attività che rientrano nel perimetro della Gestione Separata sono finanziate prevalentemente tramite il Risparmio Postale, il cui livello di tassi di interesse, sebbene soggetto a monitoraggio, potrebbe non essere previsto in modo accurato dai sistemi di CDP. In particolare, le facoltà di rimborso anticipato a richiesta dei titolari che caratterizzano il Risparmio Postale e il valore di tali facoltà di vendita, unitamente all'incentivo del titolare ad esercitarla, sono fortemente influenzati dai livelli e dall'andamento dei tassi di interesse.

In secondo luogo, nell'ambito della Gestione Ordinaria, CDP raccoglie fondi attraverso emissioni obbligazionarie e strumenti a breve termine o tramite l'ottenimento di finanziamenti dalla BEI e da altre istituzioni sovranazionali per far fronte ai fabbisogni di liquidità. Il sistema di cd. "*Contingency Funding Plan*" di CDP prevede processi e strategie per la gestione del rischio di liquidità che potrebbe richiedere, in alcuni casi, la liquidazione di quote del proprio patrimonio (o parte delle stesse) per reperire fondi.

La liquidità di CDP potrebbe in futuro essere influenzata negativamente da una serie di fattori, molti dei quali al di fuori del controllo di CDP, quali un generale indebolimento dei mercati dei capitali o una perdita di fiducia nei mercati dei capitali e nel mercato bancario, comprese le incertezze, le tensioni geopolitiche e le speculazioni sulla stabilità finanziaria degli operatori di mercato. Non è possibile garantire che tali preoccupazioni non persistano o si intensifichino in futuro e continuino a influenzare negativamente le condizioni dei finanziamenti disponibili.

Qualora, per qualsiasi ragione, CDP non fosse più in grado di reperire liquidità o di finanziarsi tramite il ricorso ai mercati dei capitali a condizioni accettabili, o in assoluto, di ottenere prestiti, la stessa potrebbe incontrare difficoltà nell'esercizio della propria attività, con un conseguente effetto negativo sui suoi risultati operativi e sulla sua condizione finanziaria.

1.9 Rischio connesso a fattori al di fuori del controllo di CDP che possono influenzare l'attuazione del Piano Strategico 2025-2027

Nel dicembre 2024, CDP ha annunciato l'approvazione del nuovo piano strategico del Gruppo CDP per il triennio 2025-2027 (il "**Piano Strategico 2025-2027**"). Il Piano Strategico 2025-2027 definisce le linee guida strategiche sulla base di quattro priorità: (i) competitività; (ii) coesione sociale e territoriale; (iii) sicurezza economica e autonomia strategica e (iv) *just transition*.

Il Piano Strategico 2025-2027 si basa su proiezioni e stime relative al verificarsi di eventi futuri e all'effetto delle iniziative e dei provvedimenti di CDP. I principali presupposti riguardano la situazione macroeconomica, i tassi di interesse e le quotazioni di mercato rilevanti per l'attività di CDP e delle società del Gruppo CDP, che sono al di fuori del controllo di CDP, e i presupposti relativi a specifiche azioni ed eventi futuri rispetto ai quali CDP ha un controllo limitato, che potrebbero non verificarsi o evolvere diversamente da quanto ipotizzato nel Piano Strategico 2025-2027.

Data la natura soggettiva delle ipotesi alla base del Piano Strategico 2025-2027, una o più di tali ipotesi potrebbero rivelarsi errate o gli eventi potrebbero evolvere diversamente da quanto ipotizzato nel Piano Strategico 2025-2027, anche a causa di eventi attuali o futuri che interessano l'attività di CDP o di circostanze esterne che potrebbero non essere prevedibili o quantificabili alla data del presente Documento di Registrazione. L'investitore non dovrebbe fare eccessivo affidamento sul Piano Strategico 2025-2027, in quanto CDP potrebbe non essere in grado di raggiungere gli obiettivi ivi indicati e i risultati potrebbero differire, anche in maniera significativa, da quanto indicato nello stesso, il che potrebbe avere un effetto negativo rilevante sull'attività, sui risultati operativi e sulla condizione finanziaria di CDP.

Alla data del presente Documento di Registrazione, le assunzioni e gli obiettivi rappresentati nel Piano Strategico 2025-2027 risultano validi.

1.10 Rischio connesso a qualsiasi malfunzionamento o difetto o attacco ai sistemi informatici e tecnologici di CDP che potrebbe avere un impatto sostanziale sulla capacità di CDP di gestire la propria attività

CDP è esposta al rischio che problemi funzionali e operativi nel suo apparato tecnologico e informatico ("IT") possano causare un'interruzione della propria attività, nonché al rischio di violazione della confidenzialità a causa di accesso non autorizzato ai suoi sistemi informatici o ad ulteriori rischi connessi ad eventi esterni quali attacchi informatici (i.e., atti intenzionali e malevoli rivolti all'apparato tecnologico-informatico).

Sebbene CDP applichi una metodologia di valutazione del rischio IT e *information security* e i propri sistemi informatici siano dotati di soluzioni di protezione dei sistemi, non è possibile escludere il rischio di eventuali problemi associati a una manutenzione inefficiente, a un mancato o ritardato aggiornamento dei sistemi informatici di CDP. La *cyber-security*, inoltre, costituisce una delle principali aree di interesse strategico nell'ambito del modello operativo di CDP quale elemento del Piano Strategico 2025-2027. Qualsiasi accesso non autorizzato ai sistemi informatici di CDP o a un attacco informatico esterno riuscito (anche attraverso frodi via e-mail o altro), che potrebbero avere un effetto negativo rilevante sull'attività, sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie di CDP.

1.11 Rischio connesso alla reputazione di CDP che potrebbe avere un effetto negativo rilevante sulla sua attività, sui suoi risultati operativi e sulle sue condizioni finanziarie

CDP è l'Istituto Nazionale di Promozione italiano e opera in un settore in cui l'integrità, la fiducia e la sicurezza sono fondamentali. Dato il suo ruolo istituzionale, CDP è esposta al rischio che una diminuzione degli utili, una perdita di valore economico o il verificarsi di eventi simili possano danneggiare la sua reputazione.

In particolare, CDP è esposta al rischio che controversie legali, frodi poste in essere dai suoi dipendenti e altri comportamenti scorretti, fallimenti operativi, attacchi informatici, violazioni di informazioni riservate, speculazioni della stampa, pubblicità negativa e altri eventi o accuse, fondate o meno, possano danneggiare la sua reputazione.

CDP è inoltre esposta al rischio reputazionale quale conseguenza delle attività svolte da parte delle società del Gruppo CDP. In particolare, CDP Equity S.p.A. ("CDP Equity") sottoscrive impegni verso fondi di investimento, focalizzati su un'ampia gamma di investimenti (cd. *asset class*) (principalmente fondi di *private equity*, *private debt* e *venture capital*) e detiene partecipazioni rilevanti in tre società di gestione del risparmio (SGR). Se una di queste SGR dovesse essere sanzionata o comunque subire un impatto reputazionale a causa di circostanze legate alla rispettiva attività, la reputazione di CDP potrebbe risentirne a causa delle partecipazioni detenute nelle società di gestione.

CDP è altresì esposta al rischio reputazionale nel più ampio contesto dei rischi emergenti, in particolare derivanti dal cambiamento climatico, che potrebbero essere associati, alternativamente, alle proprie attività o alle attività svolte da parte delle società del Gruppo CDP.

Qualsiasi danno alla reputazione di CDP potrebbe avere un effetto negativo rilevante sulla sua attività, sui suoi risultati operativi e sulla sua condizione finanziaria.

1.12 Rischio relativo al cambiamento della normativa e della regolamentazione di riferimento o alla mancata osservanza di leggi e regolamenti che possono influire negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie di CDP

CDP è soggetta (i) a leggi e regolamenti emanati da governi e istituzioni sovranazionali e nazionali, quali, a titolo esemplificativo, il testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al Decreto Legislativo n. 385, del 1° settembre 1993 ("TUB" o "Testo Unico Bancario"), essendo CDP sottoposta alla vigilanza di tipo

informativo della Banca d'Italia, e (ii) a leggi relative all'oggetto sociale e alle principali attività aziendali, quali l'attività di finanziamento. In particolare, al MEF spetta il potere di indirizzo della Gestione Separata e di determinare con propri decreti di natura non regolamentare, tra l'altro, i criteri per la definizione delle condizioni generali ed economiche dei libretti di risparmio postale, dei buoni fruttiferi postali e delle altre operazioni finanziarie assistite dalla garanzia dello Stato. Specifici requisiti regolamentari potrebbero inoltre applicarsi a determinate società controllate da CDP. In tale ipotesi, CDP dovrà conformarsi con specifiche disposizioni per disciplinare le attività che ricadono nella Gestione Separata, come sopra specificato nella sezione *"Rischi relativi al rapporto di CDP con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con lo Stato italiano e con alcuni Soggetti Pubblici italiani"*.

CDP non è in grado di prevedere la tempistica o il contenuto di qualsiasi futura modifica normativa o legislativa. La conformità a, e il monitoraggio di, leggi e regolamenti applicabili possono essere difficili, lunghi e costosi. Tale monitoraggio continuativo richiede a CDP di allocare ingenti risorse e focalizzarsi su tali segmenti di *business* maggiormente soggetti ai rischi di non conformità, tra cui i conflitti di interesse, le sanzioni internazionali e gli abusi di mercato.

Inoltre, con riferimento alle società del Gruppo CDP che operano in settori altamente regolamentati (tra cui Eni S.p.A. ("**ENI**"), Fincantieri S.p.A. ("**Fincantieri**"), Saipem S.p.A. ("**Saipem**"), Snam S.p.A. ("**Snam**"), Italgas S.p.A. ("**Italgas**") e Terna S.p.A. ("**Terna**"), sussistono i rischi connessi alle variazioni del quadro normativo di riferimento nei Paesi nelle quali le stesse operano. In particolare, eventuali violazioni di tali normative potrebbero comportare sanzioni civili, amministrative e penali, nonché l'obbligo di eseguire attività di regolarizzazione, i cui costi e responsabilità potrebbero riflettersi negativamente sull'attività delle stesse e sui loro risultati.

Qualsiasi modifica alle leggi e ai regolamenti, così come mutamenti nella loro interpretazione e applicazione, potrebbe avere un effetto negativo rilevante sul finanziamento e sulle attività di CDP e, di conseguenza, sui suoi risultati operativi e sulla sua condizione finanziaria.

1.13 Rischio connesso alle fluttuazioni dei tassi di cambio relativi al portafoglio di investimenti di CDP

Alcune attività svolte da CDP possono generare un rischio di cambio. In particolare, le attività che possono influenzare l'esposizione di CDP sono principalmente associate alle attività di finanziamento delle esportazioni e alla crescita internazionale (generalmente denominate in dollari statunitensi), alle attività di cooperazione per lo sviluppo internazionale e, in misura minore, agli investimenti azionari al di fuori dell'Italia.

Variazioni avverse nei tassi di cambio, in particolare per quanto riguarda il tasso di cambio tra l'Euro e il dollaro statunitense, potrebbero avere un effetto negativo sull'attività, sui risultati delle operazioni e sulla sua condizione finanziaria.

2. RISCHI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ E AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE

2.1 Rischio connesso alle partecipazioni azionarie

Il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto di CDP potrebbero essere influenzati negativamente da variabili legate ai titoli azionari e alle partecipazioni delle società del Gruppo CDP e, in particolare, dal prezzo di mercato di tali titoli e azioni e dei relativi derivati, o da variazioni della redditività presente e prospettica degli investimenti in tali titoli e azioni e relativi derivati, che dipendono, tra l'altro, dai dividendi di volta in volta approvati dalle relative società e dai fondi di investimento in cui CDP detiene partecipazioni.

Pertanto, una diminuzione del valore delle partecipazioni azionarie del Gruppo CDP per qualsiasi motivazione potrebbe avere un effetto negativo sull'attività, sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie di CDP.

2.2 Rischi derivanti dall'attività di società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP

CDP detiene quote di fondi di investimento e partecipazioni in società italiane quotate e a partecipazione ristretta, che gestiscono infrastrutture o *asset* fondamentali o che operano in settori strategici a livello nazionale. In particolare, CDP detiene partecipazioni dirette in società quali ENI (quota del 29,8% al 30 giugno 2025, che rappresenta approssimativamente il 45% dell'intero portafoglio di partecipazioni detenute da CDP in termini di valore di bilancio al 30 giugno 2025) e Poste Italiane (quota del 35,0% al 30 giugno 2025). CDP detiene indirettamente, tramite CDP Equity e i veicoli di investimento di CDP Equity, interamente controllata da CDP, alcune partecipazioni come quelle in Autostrade per l'Italia S.p.A. ("**Autostrade per l'Italia**") (quota del 44,9% al 30 giugno 2025)³, Open Fiber S.p.A. ("**Open Fiber**") (quota del 60,0% al 30 giugno 2025⁴), Fincantieri (quota del 71,3% al 30 giugno 2025), Saipem (quota del 12,8% al 30 giugno 2025) e Ansaldo Energia S.p.A. ("**Ansaldo Energia**") (quota del 99,6% al 30 giugno 2025). Inoltre, CDP detiene indirettamente, attraverso CDP RETI S.p.A. ("**CDP RETI**") (partecipata al 59,1% al 30 giugno 2025), alcune partecipazioni in società quali Snam (partecipazione del 31,4% al 30 giugno 2025), Terna (partecipazione del 29,9% al 30 giugno 2025) e Italgas (partecipazione del 26,0% al 30 giugno 2025)⁵. Inoltre, al 30 giugno 2025 detiene una partecipazione in Nexi S.p.A. direttamente pari al 3,8% e indirettamente attraverso CDP Equity e CDPE Investimenti (in cui CDP Equity detiene una partecipazione pari al 77,1%) pari, rispettivamente, al 5,6% e all'8,8% al 30 giugno 2025. Tali partecipazioni societarie sono rilevanti o in quanto relative a società soggette all'attività di direzione e coordinamento di CDP (tra cui CDP Equity e CDP RETI), o alla luce dell'ammontare del capitale che CDP ha investito in esse (le "**Società del Gruppo CDP Rilevanti**").

CDP è soggetta agli stessi rischi a cui sono soggette le società del Gruppo CDP, quali (i) rischio di mercato; (ii) rischio di liquidità; (iii) rischio di credito; (iv) rischio operativo (inclusi *cyber-security*, IT e rischio reputazionale) e rischio normativo; (v) rischio di controparte; (vi) rischio derivante da controversie, procedimenti giudiziari, incluse le indagini da parte degli enti e autorità competenti; e (vii) rischio di cambiamento climatico. Il verificarsi di eventi che incidano sull'attività, sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie delle società del portafoglio di partecipazioni societarie di CDP potrebbe determinare una diminuzione dei pagamenti di dividendi o distribuzioni da parte di tali società, una diminuzione del valore delle partecipazioni azionarie quotate di CDP e una possibile diminuzione del valore del portafoglio complessivo di CDP. Una diminuzione del valore delle partecipazioni societarie del Gruppo CDP potrebbe influire negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla condizione finanziaria di CDP.

I paragrafi che seguono illustrano i principali rischi derivanti dalle Società del Gruppo CDP Rilevanti, che includono i rischi legati alle normative di settore applicabili, anche in materia di investimenti esteri:

Eni S.p.A.

ENI è attiva nei settori del petrolio, del gas naturale, della chimica, della biochimica, della produzione e commercializzazione di energia elettrica da combustibili fossili, cogenerazione e fonti rinnovabili.

ENI è esposta, tra l'altro, ai seguenti rischi, oltre ai rischi operativi standard di mercato: (i) rischio di mercato legato a (a) un elevato rischio Paese, poiché una parte significativa delle riserve di idrocarburi e delle forniture di gas a lungo termine proviene da Paesi non facenti parte dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), esponendo ENI e le sue controllate al rischio di possibili sviluppi negativi del

³ Partecipazione controllata attraverso Holding Reti Autostradali, veicolo detenuto al 51% da CDP Equity, che detiene l'88,1% di ASPI.

⁴ Partecipazione controllata attraverso Open Fiber Holdings S.p.A., *holding* detenuta al 60% da CDP Equity, che detiene il 100% di Open Fiber S.p.A.

⁵ Snam detiene una ulteriore quota di Italgas pari al 13,5%.

contesto politico, sociale e macroeconomico che potrebbero determinare eventi destabilizzanti con ripercussioni sulla contrazione dell'attività economica, difficoltà finanziarie per i governi locali e difficoltà di accesso alle riserve di idrocarburi e alle forniture di gas, e (b) elevata ciclicità legata all'andamento dei prezzi del petrolio e del gas a livello globale che può influire, direttamente o indirettamente, sui risultati di ENI. Considerata la natura dinamica e discontinua del mercato del petrolio e del gas, le aspettative di operatori e analisti sulla sua evoluzione e stato complessivo possono divergere tra loro anche in misura significativa. Le perduranti tensioni nel contesto geopolitico internazionale, tra cui il conflitto tra Russia e Ucraina e l'instabilità in Medio Oriente, hanno introdotto ulteriori profili di complessità ampliandola probabilità di tali divergenze, in particolare sul medio-lungo termine; (ii) rischio regolatorio, dovuto al fatto che ENI opera in un settore altamente regolamentato, che comporta una forte interrelazione tra le scelte del regolatore e i ricavi di ENI. In particolare, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ("ARERA") svolge la funzione di monitoraggio dei livelli di prezzo del gas naturale e definisce le condizioni economiche per la fornitura di gas ai clienti. Le decisioni di tale autorità in materia possono limitare la capacità degli operatori del gas di riflettere nel prezzo finale ai clienti gli aumenti del costo delle materie prime. Inoltre, (iii) rischio di cambio, in particolare tra l'Euro e il dollaro statunitense, sia per quanto riguarda gli approvvigionamenti e sia per quanto riguarda le vendite; e (iv) rischi ESG legati al modello di *business* di ENI che è fortemente dipendente dai combustibili fossili. Inoltre, ENI opera in un settore fortemente esposto al rischio di potenziali fenomeni fraudolenti (ad esempio, corruzione e riciclaggio di denaro), anche in considerazione della natura delle sue operazioni in alcuni Paesi che presentano problemi di instabilità geo-politica e/o che possono essere considerati ad alto rischio dal punto di vista dell'anticorruzione.

Poste Italiane S.p.A.

Poste Italiane è la più grande infrastruttura di servizi in Italia, attiva nei servizi postali, logistici, finanziari e assicurativi.

Poste Italiane è esposta ai seguenti rischi: (i) rischio di mercato legato all'elevata concorrenza che caratterizza il settore finanziario, assicurativo e delle spedizioni; (ii) rischio di cambio, in particolare per le attività finanziarie detenute per la negoziazione; (iii) rischio di tasso di interesse dovuto agli ingenti investimenti in titoli a reddito fisso; (iv) rischio di *spread*, legato ai volumi di titoli di Stato presenti nell'attivo di bilancio; e (v) rischio di *underwriting*, legato ai termini e condizioni (incluse le stime attuariali adottate) di cui ai contratti assicurativi.

CDP Equity S.p.A.

L'attività principale di CDP Equity è l'acquisizione di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale per l'economia italiana.

I rischi a cui CDP Equity è esposta sono principalmente legati all'andamento economico e finanziario delle società e dei fondi in cui ha investito. In particolare, esiti o tendenze negative che interessino una o più di tali società e fondi potrebbero determinare impatti negativi sul bilancio di CDP Equity, a seconda dell'entità e della rilevanza dell'esposizione, anche in termini di dividendi distribuiti. Il portafoglio di investimenti di CDP Equity è caratterizzato dalla presenza di concentrazioni in alcuni settori, tra cui quello delle infrastrutture di trasporto (Autostrade per l'Italia), delle telecomunicazioni (Open Fiber) e dei pagamenti (Nexi), la cui *performance* potrebbe incidere direttamente sui risultati di CDP Equity e, indirettamente, sul valore della partecipazione di CDP in CDP Equity.

Autostrade per l'Italia S.p.A.

Autostrade per l'Italia è una delle principali concessionarie europee per la costruzione e gestione di autostrade a pedaggio, con circa 3.000 km di rete stradale gestita in Italia.

Autostrade per l'Italia è esposta, tra gli altri, ai seguenti rischi: (i) rischio operativo e legale, legato allo stato attuale delle infrastrutture stradali e della loro manutenzione e al livello di investimento nelle stesse; (ii) rischio di natura macroeconomica legato ai *trend* dell'inflazione; (iii) rischio di concentrazione legato principalmente alla scarsa diversificazione geografica; (iv) rischio normativo dovuto al fatto che ASPI opera in un settore regolamentato e potrebbe non riuscire ad anticipare eventuali futuri cambiamenti normativi (incluso il rischio che le concessioni a tempo determinato di Autostrade per l'Italia possano essere revocate, non rinnovate alla loro scadenza o rinnovate a condizioni economiche più onerose), e (v) rischio finanziario legato principalmente ad un'eventuale riduzione del *rating* delle agenzie, che possa quindi limitare o rendere finanziariamente più onerosa la raccolta, limitando così la possibilità di assicurarsi risorse a lungo termine per far fronte sia alle esigenze di investimento sia alle passività finanziarie e al rischio di violazione di accordi.

Open Fiber S.p.A.

Open Fiber è stata costituita per realizzare un'infrastruttura di rete a banda ultra-larga in fibra ottica, nota come "FTTH (Fiber To The Home)" in tutte le regioni italiane, attraverso un modello di business "wholesale only" al fine di garantire il libero accesso a tutti gli operatori interessati, a parità di condizioni, offrendo agli utenti finali un'ampia possibilità di scelta. L'attività di Open Fiber si basa su concessioni governative limitate nel tempo, che possono essere revocate, non rinnovate alla loro scadenza o rinnovate a condizioni economiche meno vantaggiose o più onerose per Open Fiber.

Open Fiber è esposta, tra gli altri, ai seguenti rischi, oltre a quelli operativi *standard* di mercato (quale, ad esempio, l'evoluzione del FTTH in Italia e la capacità di Open Fiber di essere incisiva in termini di tasso di c.d. *take-up*): (i) rischio di esecuzione legato principalmente ai ritardi nella spesa in conto capitale a causa della scarsa disponibilità di manodopera rispetto all'ingente mole di lavoro da svolgere per le attività legate alla collocazione della rete e all'impatto negativo derivante dall'ingente mole di attività da svolgere in relazione alle autorizzazioni per gli scavi nelle aree bianche (ossia, aree che necessitano di stimoli governativi a causa di fallimenti del mercato), (ii) rischio mercato, in termini di pressione competitiva e rallentamento delle dinamiche di mercato, e (iii) rischio regolatorio dovuto a potenziali ritardi nel processo di *switch-off* del rame (previsto oltre il 2029), con conseguente rallentamento della crescita dell'utilizzo, soprattutto nel medio-lungo termine.

Nexi S.p.A.

Nexi S.p.A. e le società facenti parte del relativo gruppo, nato dall'unione di Nexi S.p.A., Nets e SIA S.p.A. ("Nexi"), è uno dei principali *player* europei nel mercato dei pagamenti (*Merchant, Issuing e Digital Banking*) con una presenza in più di 25 Paesi.

Nello svolgimento delle sue attività, Nexi è esposto a diversi rischi, *inter alia*: (i) rischio macroeconomico, in quanto l'inflazione, i tassi di interesse e la fiducia da parte di imprese e consumatori possono impattare su consumi e investimenti; (ii) rischio legato all'esecuzione della strategia di Nexi, focalizzata su attività di M&A; (iii) rischio connesso alla concentrazione della clientela (in particolare gli istituti bancari e finanziari che in caso di consolidamento possono aumentare il potere di negoziazione con Nexi); (iv) rischio mercato, in quanto Nexi opera in settori altamente competitivi dove il confronto con i concorrenti è basato principalmente su innovazione tecnologica, qualità, ampiezza e affidabilità dei servizi; (v) rischio connesso all'adeguamento del contesto normativo; (vi) rischio operativo connesso alla conservazione e trattamento dei dati; e (vii) rischi finanziari quali fluttuazione dei tassi d'interesse e di rifinanziamento del debito.

Fincantieri S.p.A.

Fincantieri e le sue controllate (il "Gruppo Fincantieri") sono uno dei maggiori gruppi cantieristici del mondo, attivo nei settori della cantieristica ad alta tecnologia e della progettazione e costruzioni di navi (dalle navi militari e a quelle da competizione (*offshore*), dalle navi speciali ad alta complessità e dai traghetti agli

yacht alle riparazioni e trasformazioni navali, alla produzione di sistemi e componenti e ai servizi post-vendita). I risultati del Gruppo Fincantieri dipendono fortemente dall'andamento e dai volumi degli ordini dei clienti, che a loro volta dipendono dai risultati commerciali degli stessi clienti. L'industria navale, in cui Fincantieri opera, è storicamente caratterizzata da un andamento ciclico, che risponde alle tendenze dei mercati di riferimento.

Inoltre, a causa della natura ciclica del settore cantieristico (che è strettamente connessa ai *trend* nel relativo mercato di riferimento), il Gruppo Fincantieri è soggetto a (i) rischi connessi alla complessità operativa legata alla gestione degli ordini e all'esternalizzazione della produzione; (ii) rischi di conformità; (iii) rischi connessi alle variazioni dei tassi di cambio, (iv) rischi connessi all'indebitamento esistente; (v) rischi connessi al rispetto delle normative in materia di sicurezza e salute particolarmente nei cantieri navali; e (vi) rischi connessi al mantenimento dei livelli di competitività nei mercati di riferimento. Inoltre, Fincantieri è esposta al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di mercato, con particolare riguardo alle fluttuazioni del prezzo del petrolio, data la sua esposizione al settore degli impianti energetici attraverso la controllata Vard Group AS, e dei prezzi delle principali materie prime utilizzate, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'acciaio e il rame, oltre ai rischi operativi *standard* di mercato.

Ansaldo Energia S.p.A.

Ansaldo Energia e le sue controllate (il “**Gruppo Ansaldo Energia**”) sono uno dei principali operatori internazionali nel settore della fornitura di soluzioni a ciclo completo per la produzione di energia. Il Gruppo Ansaldo Energia è esposto, tra gli altri, ai seguenti rischi: (i) il rischio che le attuali condizioni macroeconomiche possano influenzare negativamente la domanda di mercato nel settore di riferimento, e (ii) il rischio legato allo svolgimento dei contratti con conseguenti rischi di responsabilità civile nei confronti di clienti o terzi, che potrebbe determinare costi aggiuntivi, in quanto i danni connessi a tale responsabilità potrebbero superare la copertura assicurativa sottoscritta dal Gruppo Ansaldo Energia.

Il Gruppo Ansaldo Energia è anche esposto ai seguenti rischi finanziari: (i) rischio di liquidità; (ii) rischio di tasso d'interesse; (iii) rischio di cambio; (iv) rischio di mercato (anche a seguito di cambiamenti nel quadro normativo dell'energia); e (v) rischio di credito.

Saipem S.p.A.

Saipem è uno dei principali operatori nei servizi di ingegneria, perforazione, approvvigionamento, costruzione e installazione di grandi opere a mare e a terra nel settore energetico e infrastrutturale.

Saipem è esposta, tra gli altri, ai seguenti rischi: (i) rischi operativi e legali dovuti alla natura dei settori operativi e delle attività sottostanti di Saipem che spesso comportano la gestione di complessità operative (anche in relazione alla capacità di Saipem di ottenere e mantenere tutte le licenze, i permessi o le altre autorizzazioni necessarie per l'esercizio della propria attività); inoltre, Saipem opera in un settore altamente esposto al rischio di potenziali fenomeni fraudolenti (ad esempio, corruzione e riciclaggio di denaro), data la natura e gli importi delle commesse e la sua operatività in alcuni Paesi con problemi di instabilità geo-politica e/o che possono essere considerati ad alto rischio dal punto di vista dell'anti-riciclaggio e dell'anti-corruzione; (ii) rischio tecnologico connesso alla necessità di Saipem di tenere il passo con l'evoluzione delle tecnologie, degli *asset*, dei brevetti e delle licenze utilizzate in un ecosistema competitivo dove altri concorrenti possano sviluppare e implementare evoluzioni tecnologiche innovative di varia natura che potrebbero indebolire la posizione competitiva di Saipem; e (iii) rischio di mercato, dovuto alla volatilità dei prezzi delle materie prime e al possibile rallentamento della crescita dell'industria globale e della domanda di petrolio e gas, con conseguente rallentamento delle decisioni di investimento da parte delle compagnie petrolifere. Da ultimo, non può esservi certezza che la fusione proposta tra Saipem e Subsea7 verrà completa, in quanto tuttora soggetta all'avveramento di determinate condizioni sospensive.

CDP RETI S.p.A.

CDP RETI è un veicolo di investimento che possiede e gestisce partecipazioni in Terna, Snam e Italgas.

I rischi a cui CDP RETI è esposta sono legati all'andamento economico e finanziario delle società in cui detiene una partecipazione. Esiti o tendenze negative che interessano una o più di queste società potrebbero determinare impatti negativi sul bilancio di CDP RETI, a seconda della dimensione e della rilevanza dell'esposizione, anche in termini di dividendi distribuiti.

A. Terna S.p.A.

Terna e le sue controllate (il “**Gruppo Terna**”) gestiscono, mantengono e sviluppano la rete elettrica italiana ad alta tensione e gestiscono in ogni momento i flussi di energia elettrica sulla rete. Nel corso delle sue attività, il Gruppo Terna è principalmente esposto ai seguenti rischi operativi e finanziari: (i) rischio regolatorio, in quanto la maggior parte dei ricavi totali del Gruppo Terna derivano dalle attività di trasmissione e di dispacciamento soggette a regolamentazione da parte dall'ARERA; (ii) rischio di mercato legato al rischio che il *fair value* degli strumenti finanziari detenuti fluttui in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari, anche connessi all'incertezza relativa alla fluttuazione dei tassi di interesse, che potrebbero influenzare i flussi di cassa derivanti da tali strumenti finanziari; (iv) rischio di inflazione; (v) rischio di cambio; (vi) rischio di liquidità, ossia il rischio che il Gruppo Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale; e (vii) rischio di credito dovuto principalmente ai crediti commerciali e agli investimenti finanziari del Gruppo Terna.

B. Snam S.p.A.

Snam con le sue controllate (il “**Gruppo Snam**”) è uno dei principali operatori nel settore del trasporto e dello stoccaggio di gas naturale. Il Gruppo Snam è esposto a (i) rischi strategici, (ii) rischi legali e di non conformità (incluso il rischio regolatorio e di revoca di concessioni governative) e (iii) rischi operativi.

In particolare, per la specificità del settore di attività in cui opera, il Gruppo Snam è esposto in maniera significativa al rischio di modifiche del quadro normativo di riferimento, specialmente in materia di criteri di determinazione delle tariffe applicabili nei settori in cui opera il Gruppo Snam. Le attività del Gruppo Snam si basano su concessioni governative limitate nel tempo e sono soggette alla scadenza, termini e condizioni o revoca di tali concessioni.

Il Gruppo Snam è inoltre esposto al rischio di instabilità politica, sociale ed economica dei Paesi in cui transita la rete di trasporto in cui Snam detiene una partecipazione e, in misura residuale, dei Paesi fornitori di gas naturale. La maggior parte del gas naturale trasportato sulla rete di trasporto nazionale italiana è importato o transita da Paesi del Medio Oriente e del Nord Africa, Azerbaijan, Georgia e da Russia e Ucraina. L'importazione di gas naturale da tali Paesi, o il suo transito attraverso di essi, è soggetto ad un'ampia gamma di rischi, tra cui conflitti armati, terrorismo e criminalità in generale, cambiamento dei livelli di stabilità politica e istituzionale, tensioni socio-economiche ed etnico-settarie, disordini sociali e proteste, legislazione inadeguata in materia di insolvenza e protezione dei creditori, limiti imposti agli investimenti e all'importazione e all'esportazione di beni e servizi, introduzione e aumento di tasse e accise, rinegoziazione forzata dei contratti, nazionalizzazione di beni, cambiamenti nelle politiche commerciali e restrizioni monetarie.

Qualsiasi interruzione della fornitura o del trasporto di gas naturale dovuta al verificarsi delle suddette condizioni avverse, potrebbe avere un effetto negativo sull'attività, sui risultati e sulla situazione finanziaria del Gruppo Snam. Inoltre, il Gruppo Snam è esposto a rischi macroeconomici e geopolitici e a tensioni nei mercati finanziari, che potrebbero influenzare la liquidità e l'accessibilità di Snam ai mercati finanziari stessi.

Inoltre, il Gruppo Snam è esposto al rischio operativo, che si sostanzia nel rischio di malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio, determinato da eventi accidentali tra cui guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, frane o altri eventi simili, interferenze da terzi e fenomeni corrosivi che sfuggono al controllo di Snam. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e, inoltre, la possibilità di dover risarcire danni arrecati a persone e cose rispetto a cui le coperture assicurative di Snam potrebbero risultare insufficienti.

Simili eventi eccezionali e imprevedibili potrebbero impattare le attività di Snam nel contesto di lavori infrastrutturali, tanto quanto il ritardo nell'ottenere permessi di costruire o autorizzazioni potrebbe determinare la non puntualità delle costruzioni, riparazioni ed espansioni dei progetti programmati. Qualsiasi progetto di sviluppo del Gruppo Snam potrebbe avere un impatto sulla posizione complessiva di Snam laddove dovesse richiedere fondi maggiori rispetto a quanto preventivato. Tali investimenti, infatti, sono soggetti ai ritardi e alle potenziali opposizioni di fazioni politiche e altre organizzazioni, alla variazione del prezzo delle componenti, dei materiali grezzi, della manodopera, alla mutazione della cornice regolamentare o alla incapacità di ottenere finanziamenti a condizioni accettabili.

C. Italgas S.p.A.

Italgas e le sue controllate (il **"Gruppo Italgas"**) sono specializzate nell'attività di distribuzione del gas in Italia e nei settori dell'efficienza energetica e del servizio idrico integrato.

Il Gruppo Italgas è prevalentemente esposto, tra gli altri, ai seguenti rischi: (i) rischio regolatorio, in quanto sia l'attività di trasporto che di stoccaggio sono soggette a regolamentazione da parte dell'ARERA; (ii) rischio finanziario di credito e di rifinanziamento, dovuto ad un'elevata leva finanziaria; (iii) rischio di concentrazione relativo all'attività di distribuzione del gas naturale dove sono concentrati la maggior parte dei ricavi; e (iv) rischio liquidità, quale incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento in modo completo e tempestivo quando dovuti che, come estrema conseguenza, potrebbe condurre ad una situazione di insolvibilità e cessazione dell'attività aziendale del Gruppo Italgas. Inoltre, le attività del Gruppo Italgas sono connesse al rinnovo delle concessioni di distribuzione del gas all'esito delle gare d'ambito, nonché alla quantificazione dei valori di rimborso previsti a favore del gestore uscente ai sensi della normativa applicabile.

2.3 Rischio operativo

CDP è soggetta a rischi operativi che possono derivare, tra l'altro, da perdite derivanti da frodi interne o esterne, errori umani, rapporti lavorativi e sicurezza sul luogo di lavoro, *business disruption*, indisponibilità dei sistemi, inadempimento ai contratti, *process management*, danneggiamento agli *asset* aziendali, attacchi *software / cyber* malevoli, incendi, catastrofi naturali e rischio di perdita derivante dalla violazione di leggi e regolamenti, responsabilità contrattuale ed extra-contrattuale e ulteriori procedimenti e ispezioni da parte delle agenzie o autorità.

Se uno di questi rischi operativi dovesse verificarsi, potrebbe comportare, tra l'altro, perdite finanziarie dirette o indirette che appaiono come inefficienze operative, sanzioni e danni alla reputazione di CDP. Tali rischi operativi possono inoltre avere un impatto diretto sulla capacità di CDP di gestire altri rischi chiave e influire negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie di CDP.

2.4 Rischio relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e a qualsiasi procedimento che ne derivi che potrebbe incidere in modo significativo sulla posizione finanziaria dell'Emittente

Il Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231 e successive integrazioni (di seguito anche **"Decreto 231"**) prevede la responsabilità amministrativa degli enti per i reati commessi nell'interesse e/o a vantaggio degli stessi da parte di esponenti dei vertici aziendali (i cd. soggetti *"apicali"*) e/o da coloro che sono sottoposti alla direzione o vigilanza di questi ultimi (i cd. *"soggetti sottoposti all'altrui direzione"*). In caso di gruppi di

imprese, la responsabilità ex Decreto 231 può estendersi alla società controllante anche in relazione a reati commessi da società facenti parte del gruppo se da tale reato è rinvenibile un “*interesse di gruppo*”. La responsabilità amministrativa degli enti può conseguire dalla commissione dei reati previsti dal Decreto 231 tra i quali si annoverano - a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo - quelli commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (tra cui ad esempio corruzione, indebita percezione di erogazioni pubbliche e truffa ai danni dello Stato), i reati societari, le frodi fiscali, i reati ambientali e i reati di omicidio colposo o lesioni gravi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Il Decreto 231 prevede specifiche sanzioni a carico dell'ente che sia riconosciuto responsabile della commissione o tentata commissione di uno o più reati rilevanti in materia. Tali sanzioni sono distinte in quattro categorie, ovvero, pecuniarie, interdittive, confisca del prezzo o del profitto del reato e la pubblicazione della sentenza di condanna. L'applicazione di sanzioni a carico dell'ente potrebbe anche determinare pubblicità negativa e danni alla reputazione, che potrebbero avere un effetto negativo rilevante sull'attività, impattando notevolmente i risultati operativi e la condizione finanziaria dell'ente stesso.

Il Decreto 231 consente, quale fattore di esonero della responsabilità, alle società di dotarsi di uno strumento organizzativo volto a prevenire la commissione di reati rilevanti ai sensi del Decreto 231 attraverso l'adozione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche “**Modello 231**”) e la nomina di un organismo indipendente che vigili sul funzionamento e sull'osservanza di tale Modello 231 (di seguito anche “**Organismo di Vigilanza**”).

In un'ottica di conformità alle disposizioni di cui al Decreto 231, CDP ha adottato un Modello 231, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2025, che presenta una “*Parte Generale*” che contiene i principi cardini del Modello 231 e una “*Parte Speciale*” che contiene una serie di sezioni in cui sono rappresentate le associazioni delle attività rilevanti con i processi nonché con le famiglie di reato applicabili a CDP. In particolare, la Parte Speciale ha lo scopo di definire standard di controllo specifici che tutti i destinatari del Modello 231 devono seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività operative svolte e considerate “a rischio”, la commissione dei reati presupposto ritenuti rilevanti per CDP, nonché di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione di tutte le attività. La Parte Speciale è articolata in 4 sezioni: i) Sezione 1 - “*Attività Rilevanti e relative Attività Operative*”; ii) Sezione 2 - “*Standard di Controllo Specifici*”; iii) Sezione 3 - “*Attività Rilevanti e Standard di Controllo Specifici – Rappresentazione per Processo*”; iv) Sezione 4 - “*Attività Rilevanti e Standard di Controllo Specifici – Rappresentazione per Famiglia di Reato*”).

Il Modello 231 si compone altresì dei seguenti documenti: (i) Codice Etico; (ii) Reati presupposto ex Decreto 231 (Allegato 1 alla Parte Generale), che fornisce una breve descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi che, sulla base delle condizioni stabilite dal Decreto 231, determinano l'insorgenza della responsabilità amministrativa di CDP ai fini e per gli effetti della summenzionata normativa; e (iii) Flussi Informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza (Allegato 2 alla Parte Generale), che prevede, per ciascuna attività rilevante prevista dal Modello 231, indicazione delle informazioni che devono essere trasmesse, con la relativa periodicità, all'Organismo di Vigilanza. In particolare, i flussi informativi richiesti alle strutture aziendali sono stati definiti seguendo la distinzione tra flussi generali/periodici e flussi specifici/ad evento.

Inoltre, CDP, in conformità all'art. 6, comma 4-bis del Decreto 231, il Consiglio di Amministrazione ha affidato le funzioni di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale. Le caratteristiche dell'Organismo di Vigilanza, in termini di requisiti, composizione, durata in carica, revoca e sostituzione sono descritte nella Parte Generale del Modello 231. Il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza è stabilito nello specifico regolamento di cui lo stesso si dota.

2.5 Rischi legati alla protezione dei dati

Nel corso dell'attività ordinaria, il Gruppo CDP tratta dati personali relativi a clienti, *partner* commerciali,

dipendenti, terzi e altri soggetti di natura identificativa (tra cui nome, indirizzo, età, dati bancari e informazioni personali sensibili) e, pertanto, il Gruppo CDP deve rispettare le rigorose leggi e normative in materia di protezione dei dati e di *privacy*, tra cui le disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 ("**General Data Protection Regulation**" o il "**GDPR**") e del Decreto Legislativo N. 196/2003, come modificato dal Decreto Legislativo N. 101/2018, che ha adeguato la normativa italiana al GDPR (il "**Codice della Privacy**").

Il GDPR, tra l'altro, prevede l'applicabilità di sanzioni di importo massimo significativo, fino al maggiore tra (i) Euro 20 milioni o (ii) il 4% del fatturato globale annuo per ogni violazione e il Codice della Privacy prevede, tra l'altro, alcune sanzioni penali. L'eventuale mancato rispetto del quadro normativo applicabile in materia di protezione dei dati potrebbe avere un effetto negativo rilevante sull'attività, sulle condizioni finanziarie, sui risultati operativi e sulle prospettive del Gruppo CDP. Inoltre, la conformità a tali leggi e regolamenti potrebbe richiedere al Gruppo CDP di sostenere costi significativi per apportare le necessarie modifiche ai sistemi e implementare nuovi processi operativi e amministrativi.

PARTE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione

La responsabilità per le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è assunta da Cassa depositi e prestiti S.p.A., con sede legale in via Goito 4 – 00185 Roma, Italia, che opera in qualità di Emittente.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

CDP dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Relazioni e pareri di esperti

Il presente Documento di Registrazione non include pareri o relazioni attribuiti a terze persone in qualità di esperti.

La Società di Revisione ha effettuato la revisione contabile del Bilancio Separato di CDP e del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023, esprimendo per ciascun esercizio un giudizio senza rilievi, con apposite relazioni incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

La Società di Revisione ha effettuato la revisione contabile limitata del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP per il periodo semestrale chiuso al 30 giugno 2025, rilasciando apposita relazione inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni si veda il successivo Paragrafo 2.1 “*Nome e Indirizzo dei Revisori dell’Emittente*” del presente Documento di Registrazione.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

CDP conferma che le informazioni provenienti da terzi indicati al precedente Paragrafo 1.3 “*Relazioni e pareri di esperti*” nonché al successivo Paragrafo 4.1.6 “*Rating attribuiti all’Emittente su richiesta dell’Emittente o con la sua collaborazione*”, contenute nel presente Documento di Registrazione, sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a conoscenza di CDP e per quanto CDP sia in grado di accertare sulla base di informazioni fornite dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

1.5 Dichiarazione dell’Emittente

L’Emittente dichiara che:

- a) il Documento di Registrazione è stato approvato da CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento Prospetti;
- b) CONSOB ha approvato il Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento Prospetti; e

- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

2. REVISORE LEGALE DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'assemblea degli azionisti dell'Emittente, in data 19 marzo 2019, ha deliberato di conferire, per gli esercizi dal 2020 al 2028, l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Emittente (il **"Bilancio Separato di CDP"**) e del bilancio consolidato del Gruppo CDP (il **"Bilancio Consolidato del Gruppo CDP"**), nonché revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CDP (il **"Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP"**) alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Via Santa Sofia 28, Milano, Italia, iscritta alla sezione Ordinaria del Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - CCIAA di Milano al n. 03049560166 e iscritta al Registro dei Revisori Legali del MEF al n. 132587 (**"Deloitte"** o la **"Società di Revisione"**).

Il Bilancio Separato di CDP e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP, redatti in base alle disposizioni, per quanto applicabili, della Banca d'Italia definite nella Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed in conformità ai principi contabili internazionali *"International Accounting Standards"* (**"IAS"**) e *"International Financial Reporting Standards"* (**"IFRS"**) e alle relative interpretazioni dell'*"International Financial Reporting Interpretations Committee"* (**"IFRIC"**), precedentemente denominato *"Standing Interpretations Committee"* (**"SIC"**), adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo 1606/2002, per gli esercizi 2024 e 2023 (per ciascun esercizio con dati comparativi rispetto all'esercizio precedente), sono stati oggetto di revisione da parte di Deloitte con rilascio di relazioni di revisione che non hanno evidenziato eccezioni, né richiami di informativa.

Le relazioni di revisione del Bilancio Separato di CDP e del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2024 sono state predisposte dalla Società di Revisione ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, e riportano pertanto anche una descrizione degli aspetti chiave della revisione contabile.

La relazione di revisione contabile limitata del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP al 30 giugno 2025 è stata predisposta dalla Società di Revisione ai sensi della Delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997.

Per maggiori informazioni relative ai giudizi espressi dalla Società di Revisione si veda il successivo Paragrafo 11.3 *"Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati"* del presente Documento di Registrazione.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel presente Documento di Registrazione non si sono verificate dimissioni, revoche o mancati rinnovi dell'incarico della Società di Revisione.

3. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all’Emittente e al Gruppo si rinvia alla Parte Prima – Fattori di Rischio del presente Documento di Registrazione.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è “Cassa depositi e prestiti S.p.A.”. La denominazione commerciale dell'Emittente coincide con la sua denominazione legale.

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo (LEI)

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Roma n. 80199230584 e presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - CCIAA di Roma al n. REA 1053767. L'Emittente non è iscritto all'Albo delle Banche tenuto da Banca d'Italia. Il codice identificativo (LEI) dell'Emittente è 81560029E2CE4D14F425.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

CDP è la società risultante dalla trasformazione in società per azioni della Cassa depositi e prestiti - Amministrazione dello Stato, disposta dal Decreto Legge del 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla Legge del 24 novembre 2003, n. 326 e successive modificazioni (il “**Decreto 269**”).

Costituita con la Legge del 17 maggio 1863, n. 1270, la Cassa depositi e prestiti nasce dalla fusione di alcune istituzioni finanziarie nella Direzione Generale del Debito Pubblico. In quanto tale, per circa un secolo, mantenendo comunque una propria autonomia finanziaria e contabile rispetto allo Stato, la Cassa depositi e prestiti resta una Direzione Generale presso il Ministero del Tesoro italiano. Con la soppressione della Direzione generale ad opera della Legge del 13 maggio 1983, n. 197, la Cassa depositi e prestiti è trasformata in amministrazione autonoma. Il Decreto Legislativo del 30 luglio 1999, n. 284, riforma CDP e la qualifica come amministrazione dello Stato, dotata di propria personalità giuridica e di autonomia ordinamentale, organizzativa, patrimoniale e di bilancio.

Ai sensi del comma 1, dell'Articolo 5 (come di seguito definito), la Cassa depositi e prestiti è stata successivamente trasformata e registrata, in data 12 dicembre 2003, come società per azioni e denominata “Cassa depositi e prestiti S.p.A.”, e tutti i rapporti attivi e passivi, i diritti e gli obblighi della Cassa depositi e prestiti anteriori alla trasformazione in società per azioni sono stati trasferiti a CDP, fatte salve le funzioni, le attività e le passività anteriori alla trasformazione che sono state trasferite al MEF ai sensi delle previsioni di cui all'Articolo 5 e del Decreto Ministeriale del 5 dicembre 2003.

La durata di CDP, ai sensi dell'articolo 4 dello statuto di CDP (lo “**Statuto**”) è fissata sino al 31 dicembre 2100, salvo proroghe deliberate dall'assemblea dei soci.

Nel 2015, CDP è stata nominata dal Governo italiano quale “istituto nazionale di promozione” ai sensi dell'articolo 1, comma 826, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (la “**Legge di Stabilità 2016**”) e della relativa normativa europea (di seguito, CDP in qualità di istituto nazionale di promozione, l’“**Istituto Nazionale di Promozione**”). Sono “*istituti nazionali di promozione*” i soggetti giuridici cui è conferito uno specifico mandato da uno Stato membro o da un'entità di uno Stato membro a livello centrale, regionale o locale, per svolgere attività di sviluppo o di promozione così come definite all'articolo 2, n. 3, del Regolamento (UE) 2015/1017 del 25 giugno 2015 relativo al fondo europeo per gli investimenti strategici, al polo europeo di consulenza sugli investimenti e al portale dei progetti di investimento europei e che modifica i Regolamenti (UE) n. 1291/2013 e (UE) n. 1316/2013. Per maggiori informazioni circa l'attività di CDP quale Istituto Nazionale di Promozione si veda il Paragrafo 5.1.1 “*Descrizione delle principali attività dell'Emittente con*

indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati” nonché il Paragrafo 12.2 “Atto Costitutivo e Statuto” del presente Documento di Registrazione.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web

La sede legale di CDP è in via Goito 4 - 00185 Roma, Italia (telefono: +39 0642211).

Il sito web di CDP è <https://www.cdp.it>.

Le informazioni contenute nel sito web di CDP non sono state controllate né approvate dall’autorità competente e non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione stesso.

CDP è una società per azioni costituita ai sensi del diritto italiano. L’Emittente, avendo titoli quotati in Italia, Irlanda e in Lussemburgo, è soggetto agli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato dell’Unione Europea di cui al Decreto Legislativo del 6 novembre 2007, n. 195, che ha recepito in Italia la Direttiva 2004/109/CE (cd. *Transparency Directive*) e al Decreto Legislativo del 15 febbraio 2016, n. 25, che ha recepito in Italia la Direttiva 2013/50/UE (cd. *Transparency Directive II*).

L’operatività e le attività di CDP sono regolate, tra l’altro, dalla normativa indicata di seguito:

- (i) l’articolo 5 del Decreto 269 (l’“**Articolo 5**”) che individua, *inter alia*, (a) l’oggetto sociale di CDP, (b) la struttura della strategia di gestione finanziaria, e (c) i poteri speciali del MEF nei confronti di CDP;
- (ii) le disposizioni del Titolo V del TUB, previste per gli intermediari iscritti nell’albo di cui all’articolo 106 TUB, tenendo presenti le caratteristiche di CDP e la speciale disciplina della Gestione Separata⁶;
- (iii) le disposizioni del Codice Civile italiano applicabili alle società di diritto italiano, con riferimento agli aspetti che non sono regolati dalle leggi speciali applicabili a CDP;
- (iv) i decreti del MEF relativi, *inter alia*, al capitale sociale di CDP, alle partecipazioni, ai poteri speciali conferiti, ai beni, responsabilità e operatività di CDP (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, il Decreto Ministeriale del 5 dicembre 2003, il Decreto Ministeriale del 18 giugno 2004, il Decreto Ministeriale del 6 ottobre 2004, il Decreto Ministeriale del 27 gennaio 2005, il Decreto Ministeriale del 12 marzo 2009, il Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2010, il Decreto Ministeriale del 3 maggio 2011 e il Decreto Ministeriale del 12 aprile 2016).

CDP è un soggetto esterno al perimetro della Pubblica Amministrazione, attivo nel finanziamento delle infrastrutture, dell’economia del Paese e degli investimenti degli enti pubblici. Il comma 8, dell’Articolo 5, ha disposto l’istituzione di un sistema di separazione organizzativa e contabile tra le attività di interesse economico generale e le altre attività svolte da CDP. In particolare, tale separazione prevede l’identificazione, ai fini contabili e organizzativi, di tre unità operative denominate rispettivamente gestione separata (la “**Gestione Separata**”), gestione ordinaria (la “**Gestione Ordinaria**”) e servizi comuni (i “**Servizi Comuni**”) all’interno delle quali sono riclassificate le esistenti unità organizzative di CDP.

⁶ Per una descrizione della Gestione Separata di CDP, si veda il sottoparagrafo “Il sistema della separazione organizzativa e contabile tra la Gestione Ordinaria e la Gestione Separata” di cui al Paragrafo 5.1 “Principali attività”.

Per maggiori informazioni sul sistema di separazione organizzativa e contabile e sulle attività di interesse di CDP in essere alla data del presente Documento di Registrazione e riferite al 31 dicembre 2024 e al 30 giugno 2025, si rimanda al Bilancio Annuale 2024 e al Bilancio Semestrale 2025.

4.1.5 Eventi recenti verificatisi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità

Non vi sono fatti recenti verificatisi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 Rating attribuiti all’Emittente su richiesta dell’Emittente o con la sua collaborazione

Agenzia di rating	Rating di lungo termine	Outlook	Data ultima rating action
S&P Global Ratings Europe Limited (“S&P”)	BBB+	Stabile	16/04/2025
Fitch Ratings Ireland Limited Sede Secondaria Italiana (“Fitch Ratings”)	BBB+	Stabile	24/10/2025
Scope Ratings GmbH (“Scope”)	BBB+	Stabile	01/10/2024
Moody’s France SAS (“Moody’s”)*	Baa3	Positivo	27/05/2025

*Il rating assegnato a CDP da “Moody’s” è su base *unsolicited*.

In particolare: (i) “BBB” di S&P indica che l’Emittente presenta un’adeguata capacità di far fronte agli impegni finanziari, ma è più soggetto a condizioni economiche avverse⁷; (ii) “BBB” di Fitch Ratings indica che le aspettative di rischio di insolvenza sono attualmente basse e che la capacità di pagamento degli impegni finanziari è considerata adeguata, ma è più probabile che condizioni economiche o aziendali avverse compromettano tale capacità⁸; (iii) “BBB” di Scope riflette un giudizio di buona qualità del credito⁹; e (iv) “Baa” di Moody’s indica che i titoli di debito dell’Emittente sono soggetti a un rischio di credito moderato¹⁰.

Ciascuno dei suddetti *rating* è stabilito nel SEE e registrato ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009, e successive modifiche (il “**Regolamento CRA**”) e compare nell’ultimo aggiornamento dell’elenco delle agenzie di *rating* del credito registrate sul sito web dell’ESMA: <https://www.esma.europa.eu/credit-rating-agencies/cra-authorisation>.

In generale, gli investitori regolamentati europei non possono utilizzare un *rating* a fini regolamentari se tale *rating* non è emesso da un’agenzia di *rating* del credito con sede nel SEE e registrata ai sensi del Regolamento CRA ovvero (1) il *rating* è fornito da un’agenzia di *rating* del credito con sede nel SEE e registrata ai sensi del Regolamento CRA sulle agenzie di *rating* del credito; o (2) il *rating* è fornito da un’agenzia di *rating* del credito con sede nel SEE ma certificata ai sensi del Regolamento CRA sulle agenzie di *rating* del credito.

⁷ I *rating* da ‘AA’ a ‘CCC’ possono essere modificati con l’aggiunta di un segno più (+) o meno (-) per indicare la posizione relativa all’interno delle categorie di *rating*.

⁸ L’aggiunta dei segni +/- per i livelli da ‘AA’ a ‘CCC’ indicano differenze relative nella probabilità di default o nel tasso di recupero per gli strumenti.

⁹ Un ‘+’ indica che la qualità del credito si colloca nella fascia alta della categoria di *rating*.

¹⁰ Il modificatore “3” indica un posizionamento nella fascia bassa della categoria di *rating* generica.

Le informazioni riguardanti il *rating* aggiornato dell'Emittente sono disponibili e consultabili sul sito *internet* di CDP <http://www.cdp.it> fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione di prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2024, data di chiusura dell'ultimo esercizio finanziario, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione di prestiti dell'Emittente.

4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto per le attività dell'Emittente

La principale fonte di finanziamento di CDP è costituita dalla raccolta postale nelle due forme tecniche dei buoni fruttiferi postali e dei libretti di risparmio postale, entrambe assistite dalla garanzia dello Stato. Al 31 dicembre 2024, l'ammontare (*stock*) del Risparmio Postale ammontava complessivamente a Euro 290 miliardi, in crescita rispetto al dato di fine 2023 (+1,8%). Al 30 giugno 2025, l'ammontare (*stock*) del Risparmio Postale ammonta complessivamente a Euro 291 miliardi, in crescita rispetto al dato di fine 2024 (+0,4%). A complemento della raccolta postale, che costituiva al 31 dicembre 2024 l'81% della raccolta complessiva¹¹ e costituisce al 30 giugno 2025 il 82% della raccolta complessiva, CDP integra la sua raccolta attraverso ulteriori canali:

- raccolta da banche: costituita principalmente dalla provvista BCE, dalla raccolta sul mercato monetario e dalle linee di credito BEI / CEB (al 31 dicembre 2024 pari a Euro 41 miliardi, pari all'11% della raccolta complessiva, in riduzione rispetto alla chiusura dell'anno precedente (-21,8%) e al 30 giugno 2025 pari a Euro 36 miliardi, in contrazione rispetto alla chiusura dell'anno precedente (-12,4%), principalmente a causa della diminuzione della raccolta di breve termine sul mercato monetario);
- raccolta obbligazionaria: costituita da obbligazioni a medio-lungo termine emesse nell'ambito dei programmi di emissione o su base *stand-alone*, e da *commercial paper* a breve termine (al 31 dicembre 2024 pari a Euro 20 miliardi, pari al 6% della raccolta complessiva, in aumento rispetto al 2023 (+10,5%); al 30 giugno 2025, pari a Euro 22 miliardi, in aumento rispetto al 2024 (+8,5%), grazie alle nuove emissioni obbligazionarie effettuate nel semestre (tra cui il secondo *Green Bond* CDP e un'emissione destinata al mercato *retail*);
- raccolta da clientela (esclusa la raccolta postale): costituita dalle somme da erogare¹², dall'operatività *Money Market* con il Tesoro (*ex* OPTES), dal Fondo di Ammortamento Titoli di Stato (FATIS) e dai depositi delle società controllate (al 31 dicembre 2024 pari a Euro 5 miliardi, pari al 2% della raccolta complessiva, in riduzione rispetto alla chiusura dell'anno precedente (-27%); al 30 giugno 2025 pari a Euro 7 miliardi, in aumento rispetto al dato di fine 2024 (+38,5%), riconducibile prevalentemente all'incremento dell'operatività FATIS.

In linea con quanto rilevato nel primo semestre 2025, l'Emittente non prevede sostanziali variazioni delle modalità di finanziamento fino alla fine del 2025.

¹¹ Dato gestionale che non include il Patrimonio Netto.

¹² Costituiscono la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

Il sistema della separazione organizzativa e contabile tra la Gestione Ordinaria e la Gestione Separata

CDP è soggetta a un regime di separazione organizzativa e contabile ai sensi del comma 8, dell'Articolo 5.

La struttura organizzativa di CDP, ai fini della costituzione di un impianto di separazione contabile, è stata pertanto suddivisa in Gestione Separata e Gestione Ordinaria.

Gestione Separata

La Gestione Separata ha il compito di perseguire la missione di interesse economico generale affidata per legge a CDP.

Lo Statuto, in conformità con l'Articolo 5 e con il Decreto Ministeriale del 5 dicembre 2003, assegna alla Gestione Separata le seguenti attività:

- (a) la concessione di finanziamenti ai Soggetti Pubblici;
- (b) la concessione di finanziamenti:
 - (i) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, destinati a operazioni di interesse pubblico promosse dai soggetti indicati al precedente punto, secondo i criteri fissati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'Articolo 5, comma 11, lettera e);
 - (ii) a favore di soggetti aventi natura privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per operazioni nei settori di interesse generale individuati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'Articolo 5, comma 11, lettera e);
 - (iii) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni secondo i criteri fissati con decreti del MEF adottati ai sensi dell'articolo 8, del Decreto Legge del 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge del 3 agosto 2009, n. 102;
 - (iv) a favore delle imprese per finalità di sostegno dell'economia attraverso (a) l'intermediazione di enti creditizi ovvero di intermediari finanziari autorizzati all'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma ai sensi del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385, e successive modifiche o (b) la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento gestiti da una società di gestione collettiva del risparmio, il cui oggetto sociale realizzi uno o più fini istituzionali di CDP;
 - (v) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo;
 - (vi) alle banche operanti in Italia per l'erogazione di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali da destinare prioritariamente all'acquisto dell'abitazione principale e a interventi di ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica;

- (vii) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale, nonché su altri beni pubblici globali, ai quali l'Italia ha aderito;
- (c) l'assunzione di partecipazioni trasferite o conferite alla società con decreto MEF di cui all'Articolo 5, comma 3, lettera b), la cui gestione si uniforma, quando previsto, ai criteri indicati con il decreto del MEF di cui all'Articolo 5, comma 11, lettera d);
- (d) l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale - che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività - che possiedono i requisiti previsti con decreto del MEF ai sensi dell'Articolo 5, comma 8 bis;
- (e) l'acquisto di: (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della Legge del 30 aprile 1999, n. 130 (la "**Legge 130**"), nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; (ii) titoli emessi ai sensi della Legge 130 nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso PMI;
- (f) la gestione, eventualmente assegnata dal MEF, delle funzioni, delle attività e delle passività di CDP, anteriori alla trasformazione, trasferite al MEF ai sensi dell'Articolo 5, comma 3, lettera a), nonché la gestione di ogni altra funzione di rilievo pubblicistico e attività di interesse generale assegnata per atto normativo, amministrativo o convenzionale;
- (g) la fornitura di servizi di assistenza e consulenza in favore dei soggetti di cui al punto a) o a supporto delle operazioni o dei soggetti di cui alla lettera b) punti (i), (ii), (iii), (iv), (v) e (vii);
- (h) la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

Gestione Ordinaria

Ogni altra attività o funzione di CDP non specificamente attribuita alla Gestione Separata è svolta dalla Gestione Ordinaria. Quest'ultima, pur non citata specificamente nell'Articolo 5, rappresenta il complemento delle attività svolte da CDP non assegnate per legge alla Gestione Separata.

In particolare, lo Statuto – in conformità con l'Articolo 5 – prevede, tra le attività finalizzate al raggiungimento dell'oggetto sociale non assegnate alla Gestione Separata:

- (a) la concessione di finanziamenti, in via preferenziale in cofinanziamento con enti creditizi, per la realizzazione di: (i) opere, impianti, reti e dotazioni, destinati a iniziative di pubblica utilità; (ii) investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, *green economy*; (iii) iniziative per la crescita, anche per aggregazione, delle imprese, in Italia e all'estero;
- (b) l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale - che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività - che possiedono i requisiti previsti con decreto del MEF ai sensi dell'Articolo 5, comma 8-bis;

- (c) l'acquisto di: (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della Legge 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; (ii) titoli emessi ai sensi della Legge 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso PMI;
- (d) la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

Piano Strategico 2025-2027

Nella seduta del 19 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il nuovo Piano Strategico del Gruppo CDP per il triennio 2025-2027 che, costruito a partire da contesto di riferimento e sfide del nuovo scenario, anche considerando il punto di partenza di CDP, ha identificato le linee guida di evoluzione per il prossimo triennio.

Il nuovo Piano Strategico è strutturato in cinque sezioni: (i) contesto di riferimento e sfide del nuovo scenario; (ii) punto di partenza di CDP e risultati raggiunti nel triennio 2022-2024; (iii) linee guida per il prossimo triennio e visione di medio termine; (iv) obiettivi strategici e iniziative del Piano Strategico 2025-2027; (v) *target* economico-finanziari e di impatto.

Su queste premesse, il Piano Strategico individua quattro priorità di riferimento per l'impianto strategico, trasversali all'intera operatività del Gruppo CDP.

- a) **Competitività:** l'obiettivo è rafforzare l'ecosistema di imprese, infrastrutture e Pubbliche Amministrazioni italiane, favorendo l'accesso alla finanza, la crescita dimensionale e i processi di innovazione;
- b) **Coesione sociale e territoriale:** lo sviluppo dei territori e delle infrastrutture sociali è da sempre una priorità di CDP, che contribuirà a garantire i servizi essenziali per le comunità, con particolare attenzione alle aree più svantaggiate;
- c) **Sicurezza economica e autonomia strategica:** per rafforzare la sicurezza economica e la resilienza dell'intero sistema è di particolare importanza ridurre i fattori alla base delle dipendenze dall'estero, favorendo lo sviluppo delle imprese e di nuove tecnologie;
- d) **Just Transition:** la promozione delle misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico e lo sviluppo delle infrastrutture per la transizione energetica e per l'economia circolare restano centrali per CDP, da inquadrare all'interno di un processo equo e in grado di non lasciare indietro nessuno.

Tali priorità trasversali sono anche coerenti con i campi di intervento identificati da CDP nel triennio 2022-2024, integrati da una maggiore rilevanza assunta dalle tematiche di sicurezza e difesa, in relazione agli eventi che caratterizzano il contesto di riferimento.

Inoltre, nell'ambito del Piano Strategico è stata identificata una visione di CDP nel medio termine, come una piattaforma di finanza e competenze a supporto della competitività del Paese, con un'azione sinergica e complementare al mercato e alle altre istituzioni al fine di garantire uno sviluppo sostenibile e duraturo per tutti.

Nel dettaglio, a partire dalle quattro priorità trasversali individuate, l'azione di CDP nel triennio 2025-2027 è indirizzata lungo cinque pilastri strategici che individuano le linee di evoluzione dell'operatività del Gruppo CDP.

1. **Business:** rafforzamento dell'attività di finanziamento a Imprese, Infrastrutture e Pubblica Amministrazione e del *mandate management*, attraverso soluzioni mirate, guidate da una logica di addizionalità e con un graduale aumento della presa di rischio su temi prioritari. Inoltre, sono state attivate le prime iniziative di sviluppo strumenti finanziari verso soggetti pubblici e privati su risorse europee / nazionali a valere sulle programmazioni regionali. In particolare:
 - (i) per le Imprese: incrementare progressivamente il supporto diretto e indiretto alle imprese, estendendo il numero di controparti servite e mantenendo un approccio addizionale e complementare al mercato, con un *focus* su progetti e investimenti di alta qualità;
 - (ii) per le Infrastrutture: consolidare il proprio ruolo a supporto dello sviluppo infrastrutturale del Paese, adottando un approccio più proattivo, mantenendo una posizione di supporto stabile per gli attori chiave del mercato, anche attraverso meccanismi di condivisione del rischio;
 - (iii) per la Pubblica Amministrazione: rafforzare il proprio posizionamento al fianco degli enti, sviluppando ulteriormente l'attività di gestione di fondi pubblici e ampliando l'attività di finanziamento, anche a beneficio di un maggior numero di enti.
2. **Advisory:** potenziamento dell'attività di *advisory* alla Pubblica Amministrazione, con un'offerta orientata alla massimizzazione della capacità di spesa e all'efficacia nell'uso delle risorse, favorendo lo sviluppo e l'attuazione di progetti di qualità;
3. **Equity:** lancio di un nuovo programma settoriale di investimenti per rafforzare la competitività nazionale ed internazionale di *player* industriali con elevato potenziale di crescita, consolidamento del sostegno alle società in portafoglio, per massimizzarne il potenziale industriale, e prosecuzione degli investimenti indiretti per supportare i mercati del *Private Capital*, confermando i principi di rotazione del capitale e *crowding-in*;
4. **Real Asset:** ampliamento della gamma degli investimenti per l'abitare sociale, avviando il segmento del *Service Housing* a favore dei lavoratori del settore privato e dei servizi pubblici essenziali, per la rigenerazione urbana, valorizzando immobili di provenienza pubblica, per il turismo e per le infrastrutture sostenibili;
5. **Internazionale:** sostegno all'*export* e alla crescita delle imprese italiane nei mercati internazionali e consolidamento del posizionamento e della capacità operativa di CDP nella Cooperazione Internazionale e potenziamento delle relazioni internazionali, anche per migliorare l'accesso al *budget* UE.

Per ciascun pilastro sono stati definiti gli obiettivi strategici e le iniziative da perseguire nel triennio 2025-2027, mantenendo la logica di addizionalità e complementarità rispetto al mercato propria dell'azione di CDP.

Inoltre, l'implementazione delle iniziative del Piano Strategico 2025-2027 è supportata da un contestuale rafforzamento del modello operativo del Gruppo CDP in ottica di: (i) maggiore vicinanza territoriale a imprese e Pubblica Amministrazione, (ii) potenziamento dell'attività di raccolta, (iii) rafforzamento degli strumenti di misurazione del rischio ed evoluzione del *framework* dei rischi, mantenendo al contempo un approccio prudente nella gestione del capitale e confermando il presidio della redditività *target*, (iv) consolidamento delle

logiche di impatto e sostenibilità, e (v) rafforzamento delle competenze, dei processi e dei sistemi informativi e tecnologici, anche attraverso l'introduzione graduale dell'intelligenza artificiale.

Nell'arco del triennio CDP impegnerà complessivamente risorse per oltre Euro 80 miliardi, in grado di sostenere investimenti per circa Euro 170 miliardi, anche grazie all'attrazione di capitali di terzi. L'impegno del Gruppo CDP sarà volto a generare un forte impatto a livello economico e sociale, con effetti positivi concreti e tangibili per imprese, Pubbliche Amministrazioni e territori.

In coerenza con le quattro priorità di riferimento individuate dal Piano Strategico 2025-2027 e i temi materiali del Gruppo CDP identificati tramite l'analisi di doppia materialità e tenuto conto degli *standard* imposti dai *regulator*, delle richieste dei *rating* ESG e delle *best practice* di mercato, a gennaio 2025, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il primo Piano ESG del Gruppo CDP che definisce i *target* e gli impegni in materia di sostenibilità che il Gruppo intende assumere per il triennio 2025-2027.

Alla data del presente Documento di Registrazione, le assunzioni e gli obiettivi rappresentati nel Piano Strategico 2025-2027 risultano validi.

5.1.1 Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

Con riferimento all'attività di impiego del Gruppo CDP, a partire dai cinque pilastri strategici del Piano Strategico 2025-2027, questa si articola nelle seguenti linee di intervento:

- **Finanziamento alle imprese e supporto all'export e all'internazionalizzazione**: attraverso le *business unit* Imprese, Istituzioni Finanziarie e Finanza per la Crescita, unitamente alla società SIMEST S.p.A. ("SIMEST"), il Gruppo CDP persegue la *mission* di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo nazionale, in complementarità con il sistema bancario;
- **Pubblica Amministrazione**: attraverso la *business unit* Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti pubblici sul territorio;
- **Infrastrutture**: attraverso la *business unit* Infrastrutture, il Gruppo CDP interviene a sostegno dello sviluppo infrastrutturale del Paese;
- **Advisory**: attraverso la *business unit* Advisory e con il supporto dei *Competence Center*, il Gruppo CDP supporta la Pubblica Amministrazione nelle fasi di programmazione, progettazione e implementazione di progetti di rilevanza strategica;
- **Equity**: attraverso la *business unit* Investimenti, unitamente alle società CDP Equity, CDP Reti e Fintecna, il Gruppo CDP svolge un ruolo chiave in ambiti strategici del Paese;
- **Real Asset**: attraverso la *business unit* Immobiliare, unitamente alla società CDP Real Asset SGR, il Gruppo CDP interviene a supporto del settore immobiliare e infrastrutturale attraverso iniziative di rigenerazione urbana sostenibile e inclusiva, valorizzando il proprio patrimonio e supportando il settore turistico-alberghiero e lo sviluppo di infrastrutture sostenibili; e
- **Cooperazione**: attraverso la Direzione Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, il Gruppo CDP promuove iniziative in grado di generare impatti positivi nei Paesi *partner* della cooperazione.

Complessivamente, nel primo semestre del 2025, il Gruppo CDP ha impegnato risorse per Euro 15,8 miliardi, sostanzialmente in linea rispetto al primo semestre 2024. Nello stesso periodo, CDP S.p.A. ha impegnato risorse per Euro 11,1 miliardi, in crescita del 5% rispetto al primo semestre 2024¹³.

Per maggiori informazioni relative alle attività d'impiego del Gruppo CDP in essere alla data del presente Documento di Registrazione e riferite al 31 dicembre 2024 e al 30 giugno 2025, si rimanda alla “*Relazione sulla gestione – Attività di impiego*” alle pagine 31-41 del Bilancio Annuale 2024 e alla “*Relazione intermedia sulla gestione – Attività di impiego*” alle pagine 25-37 del Bilancio Semestrale 2025.

Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione

Attraverso le *business unit* Imprese, Istituzioni Finanziarie e Finanza per la crescita di CDP e la società SIMEST, il Gruppo CDP si pone l'obiettivo di assicurare il sostegno finanziario al tessuto economico nazionale per lo sviluppo, l'innovazione e la crescita delle imprese, anche in ambito internazionale, in una logica di addizionalità e complementarità al mercato.

In linea con il nuovo Piano Strategico 2025-2027, nel primo semestre 2025 è proseguita l'operatività attraverso (i) il sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni del mercato domestico, (ii) il supporto all'*export* ed all'internazionalizzazione, (iii) il sostegno indiretto in sinergia con il canale bancario con *focus* sulle PMI, (iv) il supporto finanziario, per il tramite di strumenti di finanza alternativa e, per la prima volta, tramite il canale diretto, per la crescita di PMI e (v) il supporto non finanziario, con focus su PMI e Mid-Cap, per sviluppare il capitale umano e promuovere la crescita sui mercati.

Inoltre, si segnala che, con il nuovo Piano Strategico 2025-2027, anche l'operatività di SIMEST è stata pienamente integrata nelle linee guida strategiche del Gruppo CDP, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il supporto all'*export* e all'internazionalizzazione delle imprese italiane nel mondo, facendo leva sulla complementarità delle attività di SIMEST e CDP.

Con riferimento al sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni, è proseguita l'attività di concessione di finanziamenti finalizzati principalmente a sostenere iniziative di crescita, nonché investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e *green economy*, anche con l'obiettivo di generare un impatto sociale e ambientale positivo.

Pubblica Amministrazione

Attraverso la *business unit* Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

In linea con il Piano Strategico 2025-2027, nel primo semestre dell'anno sono proseguite in particolare le attività di (i) supporto finanziario a favore degli enti pubblici e (ii) gestione di mandati pubblici per conto della Pubblica Amministrazione, anche grazie alle numerose iniziative realizzate sul territorio (oltre 23 eventi in 15 regioni) per la promozione dei prodotti e dei servizi offerti da CDP.

Per quanto concerne l'attività di supporto finanziario, CDP ha dato continuità alle operazioni di concessione di credito a favore di enti locali, regioni e province autonome, altri enti pubblici e organismi di diritto pubblico attraverso una serie d'interventi a supporto di oltre 700 enti. In particolare, si segnala:

¹³ Le risorse impegnate includono anche l'attività di gestione di fondi di terzi. Le risorse impegnate e gli investimenti sostenuti per l'anno 2024 sono stati pro-formati in linea con le logiche del Piano Strategico 2025-2027, principalmente mediante l'inclusione di SIMEST nel perimetro di Gruppo.

- a sostegno degli enti locali, la concessione di prestiti per oltre Euro 680 milioni, di cui (i) Euro 328 milioni attraverso le anticipazioni di tesoreria, in *partnership* con Poste Italiane, ai Comuni con popolazione residente fino a 100.000 abitanti e alle province e/o città metropolitane con popolazione residente fino a 1.000.000 di abitanti per soddisfare temporanee esigenze di liquidità, e (ii) circa Euro 40 milioni riconducibili alla riattivazione, a partire da aprile 2025, dell'operatività di concessione di prestiti per la conversione di mutui concessi a tali enti da intermediari bancari e finanziari diversi da CDP;
- a sostegno di regioni e province autonome, la concessione di un prestito per circa Euro 30 milioni destinato principalmente a supportare il patrimonio immobiliare, il settore idrico e la mitigazione del rischio idrogeologico;
- a sostegno degli altri enti e organismi di diritto pubblico, la concessione di finanziamenti per oltre Euro 50 milioni destinati prevalentemente (i) all'ottimizzazione degli impianti di gestione delle risorse idriche, (ii) al supporto di investimenti nel settore dell'edilizia universitaria e residenziale pubblica e (iii) all'ampliamento e allo sviluppo di infrastrutture portuali.

Infrastrutture

Attraverso la *business unit* Infrastrutture, il Gruppo CDP sostiene lo sviluppo infrastrutturale del Paese tramite la concessione di risorse finanziarie agli operatori del settore.

In linea con il Piano Strategico 2025-2027, nel corso del primo semestre 2025 è proseguito il supporto alle infrastrutture, in particolare nei settori autostradale, ferroviario, aeroportuale, energetico e delle telecomunicazioni, mediante le operatività di (i) *project finance & structured loan*, (ii) *corporate loan*, (iii) sottoscrizione di emissioni obbligazionarie e (iv) rilascio di garanzie contrattuali, nel rispetto dei principi di addizionalità e complementarità rispetto al mercato.

Advisory

Attraverso la *business unit* Advisory e i *Competence Center*, il Gruppo CDP supporta la Pubblica Amministrazione nell'attuazione di programmi e di progetti di rilevanza strategica, fornendo servizi di consulenza alle Amministrazioni Centrali e locali nelle fasi di programmazione, progettazione e implementazione di investimenti pubblici.

L'attività di *advisory* è strutturata su tre principali linee di intervento: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il programma europeo InvestEU e le convenzioni dirette siglate ai sensi dell'articolo 10 del D.L. 121/2021.

Equity

Il Gruppo CDP agisce come investitore in settori prioritari e in tutte le fasi del ciclo di vita di imprese e infrastrutture, sia mediante capitali propri che attivando capitali di terzi (cd. *crowding-in*). In tale ambito, il Gruppo CDP ricorre ad un approccio attivo nella gestione e nel monitoraggio delle partecipate, nonché all'applicazione sistematica del principio di rotazione del capitale, disinvestendo al raggiungimento degli obiettivi prefissati, al fine di sostenere nuove iniziative con il capitale così liberato.

Nello specifico, l'operatività del Gruppo CDP, attraverso la *business unit* Investimenti e le Società del Gruppo operanti nel settore, include:

- investimenti diretti volti a (i) rafforzare la competitività nazionale ed internazionale di player industriali con elevato potenziale di crescita e (ii) consolidare le società in portafoglio, per massimizzarne il potenziale industriale;
- investimenti indiretti per supportare i mercati del Private Capital, con l'obiettivo di rafforzare l'ecosistema finanziario e industriale del Paese.

Al 30 giugno 2025, il portafoglio *equity* del Gruppo CDP è costituito da:

- società del Gruppo, strumentali ad acquisire e detenere partecipazioni (CDP Equity e CDP Reti) e a svolgere il ruolo di “Istituto Nazionale di Promozione” (Fintecna, SIMEST e CDP Real Asset SGR)¹⁴;
- società quotate e non quotate che gestiscono infrastrutture o asset chiave od operanti in settori strategici per il Paese (e.g. ENI, Poste Italiane, Open Fiber¹⁵, Saipem, Snam, Terna, Italgas, Nexi, Euronext, Autostrade per l'Italia¹⁶);
- fondi comuni e veicoli di investimento operanti:
 - (i) a sostegno delle imprese lungo tutto il ciclo di vita, dal *venture capital* (prevalentemente gestiti da CDP Venture Capital SGR), a *private equity* e *private debt* (prevalentemente gestiti da Fondo Italiano d'Investimento SGR), ed alla finanza alternativa;
 - (ii) nel settore infrastrutturale, per supportare la realizzazione di nuove opere o la gestione di opere già esistenti (anche mediante iniziative europee in *partnership* con il FEI e con altri Istituti Nazionali di Promozione);
 - (iii) a sostegno della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo; e
 - (iv) a supporto del mercato dei crediti NPL.

Real Asset

Attraverso la *business unit* Immobiliare e le società del Gruppo operanti in tale ambito, in linea con il proprio ruolo di Istituto Nazionale di Promozione, CDP interviene a sostegno del settore immobiliare e infrastrutturale. Le finalità di tale intervento includono il sostegno alla coesione sociale, principalmente tramite iniziative di rigenerazione urbana e di “*social, student e senior housing*”, il supporto alla crescita del settore turistico-alberghiero, la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare e il sostegno allo sviluppo di infrastrutture sostenibili.

Al 30 giugno 2025, il portafoglio *real asset* del Gruppo CDP è costituito da:

- investimenti diretti nel capitale di società strumentali (i.e. CDP Real Asset SGR);
- investimenti indiretti, attraverso fondi di investimento mobiliari e immobiliari, a sostegno di progetti di riqualificazione urbana, di edilizia sociale, di rinnovamento di strutture turistiche e della transizione energetica, digitale e dei servizi infrastrutturali (prevalentemente gestiti da CDP Real Asset SGR),

¹⁴ Si segnala che l'operatività nel semestre di SIMEST e CDP Real Asset SGR è rappresentata nell'ambito delle relative linee di operatività (rispettivamente Imprese e Istituzioni Finanziarie e Real Asset).

¹⁵ Partecipazione detenuta tramite Open Fiber Holdings S.p.A., veicolo di investimento controllato da CDP Equity (60%), congiuntamente con Fibre Networks Holdings S.a.r.l. (40%), società riconducibile all'investitore internazionale Macquarie.

¹⁶ Investimento effettuato tramite Holding Reti Autostradali S.p.A., veicolo di investimento controllato da CDP Equity (51%), congiuntamente con gli investitori internazionali Blackstone Infrastructure Partners (24,5%) e Macquarie Asset Management (24,5%).

facilitando, in tal modo, il coinvolgimento di investitori istituzionali terzi, con lo scopo di incrementare il supporto all'economia tramite il c.d. “*effetto moltiplicatore*”.

Nel corso del primo semestre del 2025, sono proseguite le attività di investimento, con risorse impegnate pari a circa Euro 180 milioni, e quelle di commercializzazione e vendita degli *asset* in portafoglio.

Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

Attraverso la Direzione Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, il Gruppo CDP supporta iniziative con impatto positivo nei Paesi *partner*, mirando a promuoverne una crescita economica e sociale sostenibile nel lungo termine, attraverso una pluralità di strumenti finanziari in favore di controparti pubbliche e private e tramite il ricorso a risorse proprie e di terzi.

In linea con gli obiettivi del nuovo Piano Strategico 2025-2027, nel corso del 2025, CDP ha rafforzato il proprio impegno in questo ambito, mediante una costante interlocuzione con le Istituzioni che ha generato allineamento sulle tematiche di rilevanza strategica per il Sistema italiano della Cooperazione. In particolare, nel semestre si segnalano la focalizzazione sul Continente africano (con il Piano Mattei e l'avvio di nuovi strumenti finanziari dedicati come il “*Plafond Africa*” e il “*GRAf*”) e sull’America Latina, il rafforzamento della collaborazione CDP-SACE, rappresentativa del “*Sistema Italia*”, la piena operatività delle sedi extra UE a Belgrado, Il Cairo e Rabat e l'avvio dei lavori per l'apertura di nuove sedi.

Nel dettaglio, nel corso del primo semestre del 2025, CDP ha operato, nell'ambito della cooperazione internazionale, attraverso: (i) la promozione di iniziative a valere su risorse proprie, (ii) il rafforzamento della gestione di risorse di terzi, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali a cui l'Italia ha aderito, e (iii) il potenziamento delle *partnership* e degli accordi con le principali istituzioni nazionali, europee e internazionali.

5.1.2 Attività di finanza e raccolta

Raccolta Postale e l'Accordo con Poste Italiane

Costituiscono strumenti del Risparmio Postale (i) i libretti di risparmio postale e (ii) i buoni fruttiferi postali. I libretti di risparmio postale sono prodotti finanziari, emessi da CDP e collocati da Poste Italiane, rappresentati da depositi nominativi, con obbligo di rimborso a vista, assistiti dalla garanzia dello Stato. I buoni fruttiferi postali sono prodotti finanziari nominativi, emessi da CDP e collocati da Poste Italiane, con obbligo di rimborso a vista, assistiti dalla garanzia dello Stato.

In data 1° agosto 2024, CDP e Poste Italiane - in qualità di, rispettivamente, emittente e collocatore dei buoni fruttiferi postali e dei libretti di risparmio postale - hanno stipulato l'Accordo CDP-PI 2024-2026, successivamente modificato in data 19 dicembre 2024. L'Accordo CDP-PI 2024-2026 ha durata triennale, con decorrenza dal 1° gennaio 2024 e scadenza il 31 dicembre 2026.

L'Accordo CDP-PI 2024-2026 consolida il rapporto tra CDP e Poste Italiane, rafforzando la *partnership* al servizio degli investitori italiani e sostenendo la crescita economica del Paese.

In base a quanto previsto nell'Accordo CDP-PI 2024-2026, la remunerazione di Poste Italiane, unico collocatore degli strumenti del Risparmio Postale emessi da CDP, resta commisurata allo *stock* di prodotti del Risparmio Postale (libretti di risparmio postale e buoni fruttiferi postali) e ai flussi annuali di sottoscrizione dei buoni fruttiferi postali. In forza dell'Accordo CDP-PI 2024-2026 sono inoltre previsti meccanismi di salvaguardia e riduzioni della remunerazione dovuta a Poste Italiane nel caso in cui la raccolta netta si discosti dagli obiettivi fissati per ogni anno.

Al 31 dicembre 2024, lo *stock* di Risparmio Postale di CDP ammonta complessivamente a Euro 289.816 milioni, in aumento rispetto al dato di fine 2023 (+1,8%). In particolare, lo *stock* dei buoni fruttiferi postali, valutati al costo ammortizzato, è pari a Euro 195.632 milioni (+1,4% rispetto a fine 2023), mentre lo *stock* dei libretti postali è pari a Euro 94.184 milioni (+2,6% rispetto a fine 2023). Al 30 giugno 2025, lo *stock* di Risparmio Postale CDP si attesta a Euro 291 miliardi, in aumento di Euro 1,1 miliardi rispetto alla fine del 2024 (+0,4%). In particolare, lo *stock* dei buoni fruttiferi postali CDP, valutato al costo ammortizzato, è pari a Euro 195.416 milioni (-0,1% rispetto a fine 2024), mentre lo *stock* dei libretti postali è pari a Euro 95.527 milioni (+1,4% rispetto a fine 2024).

Il Risparmio Postale, che consente a CDP di perseguire la propria missione istituzionale, costituisce la principale fonte di finanziamento della Gestione Separata di CDP. Al 31 dicembre 2024, il Risparmio Postale rappresenta l'84% della raccolta complessiva di CDP nell'ambito della Gestione Separata (pari a Euro 290 miliardi su un totale di Euro 346 miliardi). Al 30 giugno 2025, il Risparmio Postale rappresenta l'84% della raccolta complessiva di CDP nell'ambito della Gestione Separata (pari a Euro 291 miliardi su un totale di Euro 345 miliardi).

Raccolta sul mercato dei capitali

Debt Issuance Programme (DIP)

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine nell'ambito del *Debt Issuance Programme* (“**DIP**”) nel corso del 2023, CDP ha effettuato emissioni di titoli obbligazionari per un importo nominale complessivo di Euro 1.325 milioni, tra cui il suo primo *Green Bond* per un importo nominale di Euro 500 milioni, destinato al supporto di iniziative con impatti ambientali positivi tra cui investimenti nei settori delle energie rinnovabili, dell'efficientamento energetico e della mobilità sostenibile.

Nel corso del 2024, CDP ha invece effettuato emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del DIP per un importo nominale complessivo pari a Euro 1.600 milioni. In particolare, CDP ha emesso il settimo *Social Bond* per un importo nominale di Euro 750 milioni, destinato al finanziamento di progetti per l'istruzione pubblica, al supporto del settore sanitario e al finanziamento delle PMI e una emissione obbligazionaria di tipo convenzionale per un importo nominale di Euro 750 milioni. CDP ha inoltre effettuato due emissioni obbligazionarie sotto forma di *private placement*, per un importo nominale complessivo di Euro 100 milioni.

Nel primo semestre 2025 sono state effettuate emissioni obbligazionarie nell'ambito del programma DIP per complessivi Euro 1,8 miliardi. Tra queste, si segnala l'emissione pubblica del secondo *Green Bond* di CDP, per un ammontare nominale di Euro 500 milioni, destinato alla promozione di iniziative con impatti ambientali positivi e concreti, tra cui investimenti infrastrutturali nei settori delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile, ed investimenti ad imprese finalizzati all'efficientamento energetico e all'economia circolare. Sempre nell'ambito del programma DIP, sono state inoltre realizzate un'emissione pubblica per un importo di Euro 1.250 milioni e un'emissione in *private placement* per un importo di 700 milioni di *renminbi offshore* (CNH). Il secondo *Green Bond* rappresenta la prima emissione in Europa con *reporting* basato su *blockchain*, fornendo così agli investitori una modalità aggiuntiva al *reporting* tradizionale per verificare l'allocazione dei proventi e i loro impatti.

Nell'ambito delle emissioni ESG, CDP ha predisposto un apposito documento di riferimento (il “**Green, Social and Sustainability Bond Framework**”), in conformità con i più recenti *Green Bond Principles*, *Social Bond Principles* e *Sustainability Bond Guidelines*, pubblicati dall'ICMA.

L'obiettivo del *Green, Social and Sustainability Bond Framework* è quello di promuovere il finanziamento di investimenti specifici che abbiano un impatto positivo in termini di sostenibilità sociale e ambientale, sostenendo così il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Ogni emissione

a valere del *Green, Social and Sustainability Bond Framework* può concentrarsi su una, più di una o tutte le categorie incluse di volta in volta nel *Green, Social and Sustainability Bond Framework*.

CDP è attiva come emittente ESG attraverso il *Green, Social and Sustainability Bond Framework* dal 2017. Da allora ha emesso 2 *Green Bond*, 7 *Social Bond* e 2 *Sustainability Bond*, per un importo complessivo di Euro 7,25 miliardi. In linea con il proprio ruolo di Istituto Nazionale di Promozione e con l'approccio strategico alla sostenibilità volto a contribuire al raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, CDP riconosce l'importanza del proprio ruolo a supporto della sostenibilità e continua a operare rafforzando il proprio impegno verso gli strumenti di finanza sostenibile, in linea con gli standard ambientali, sociali e di *governance*.

Emissioni stand-alone garantite dallo Stato

Fra l'esercizio 2017 e l'esercizio 2018, CDP ha emesso quattro prestiti obbligazionari, garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane S.p.A., per un importo complessivo pari a Euro 3.000 milioni.

I titoli *stand-alone* emessi da CDP sono tutti rimborsabili alla pari alle rispettive scadenze finali e hanno durata massima non superiore a 15 anni.

Programma di Cambiali Finanziarie

Con riferimento alla raccolta a breve termine, CDP ha istituito un programma di cambiali finanziarie multivaluta da Euro 6 miliardi che consente l'emissione di *commercial papers* in più valute, disciplinato dalla legge italiana ai sensi della Legge 13 gennaio 1994, n. 43, come modificata dalla Legge del 7 agosto 2012, n. 134 (il "**Programma CP**"). I *commercial papers* emessi da CDP possono essere quotati su ExtraMOT PRO, un mercato non regolamentato gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Il Programma CP ha ottenuto il marchio STEP dallo STEP Secretariat gestito dall'*European Money Markets Institute*. Con l'obiettivo di aumentare gli strumenti ESG a disposizione di CDP, è stata aggiunta un'etichetta ESG per gli strumenti emessi nell'ambito del Programma CP nel suo ultimo aggiornamento del 2023.

Al 31 dicembre 2024, l'importo delle emissioni in essere è risultato pari a Euro 1.467 milioni; mentre al 30 giugno 2025 risulta pari a Euro 1.417 milioni, in lieve calo rispetto al dato di fine 2024 (Euro -50 milioni).

Programma domestico di emissioni obbligazionarie

Nel 2015 CDP ha lanciato un programma di emissioni obbligazionarie domestiche (il "**Programma Domestico**") approvato dalla CONSOB e riservato agli investitori *retail* (persone fisiche residenti in Italia). L'obiettivo del Programma Domestico è quello di ampliare le fonti di raccolta dedicate al finanziamento di progetti di interesse pubblico, precedentemente finanziati da prodotti del Risparmio Postale.

Il primo prestito obbligazionario nell'ambito del Programma Domestico è stato emesso nel marzo 2015. Questo titolo - emesso per un importo nominale di Euro 1,5 miliardi - è scaduto il 20 marzo 2022.

Nel 2019 CDP ha emesso il secondo prestito obbligazionario a valere del Programma Domestico. Tale prestito obbligazionario - emesso per un importo nominale di Euro 1,5 miliardi - scadrà il 28 giugno 2026 e ha un tasso di interesse fisso/variabile.

Nel 2023 CDP ha emesso il terzo prestito obbligazionario a valere del Programma Domestico. Tale prestito obbligazionario - emesso per un importo nominale di Euro 2 miliardi - scadrà il 4 dicembre 2029 e ha un tasso di interesse fisso/variabile.

Nel 2025 CDP ha emesso due ulteriori prestiti obbligazionari a valere sul Programma Domestico; in particolare, in data 26 marzo 2025, CDP ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di Euro 1 miliardo che scadrà il 26 marzo 2032 con un tasso di interesse fisso/variabile, e in data 8 luglio 2025, CDP ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di Euro 325 milioni che scadrà l'8 luglio 2033 con un tasso di interesse fisso/variabile.

Yankee Bond

Il 5 maggio 2023 è stata collocata la prima emissione obbligazionaria "**Yankee Bond**" per un ammontare pari a 1 miliardo di dollari. Il prestito obbligazionario, a tasso fisso, ha scadenza il 5 maggio 2026. L'emissione, riservata ad investitori istituzionali, è stata effettuata a valere su documentazione *stand-alone* in doppio formato 144A e RegS¹⁷. L'operazione si pone nell'ambito della strategia di CDP di diversificazione delle proprie fonti di raccolta e di rafforzamento delle sue attività a sostegno delle esportazioni delle imprese italiane.

Il 30 aprile 2024, è stata effettuata la seconda emissione obbligazionaria *Yankee Bond*, denominata in dollari, per un ammontare pari a 1,5 miliardi di dollari. Il prestito obbligazionario, a tasso fisso, ha scadenza il 30 aprile 2029. Attraverso questa operazione, CDP conferma la sua capacità di attrarre capitali esteri, consolidando la sua presenza sui mercati finanziari internazionali, in linea con la sua strategia di diversificazione delle fonti di raccolta e di ampliamento della base investitori.

Il 1° ottobre 2025, CDP ha emesso il suo terzo prestito obbligazionario *Yankee Bond*, denominato in dollari, per un ammontare pari a 1,5 miliardi di dollari, a tasso fisso e con scadenza il 1° ottobre 2030. Con questa operazione, CDP conferma la sua crescente capacità di attrarre capitali internazionali di elevata qualità, ampliando la base investitori e proseguendo nella strategia di diversificazione delle fonti di raccolta.

Digital Bond

In data 18 luglio 2024, l'Emittente ha concluso con successo la sua prima emissione di un titolo obbligazionario in forma digitale (il "**Digital Bond**") su *Blockchain*, in un'operazione di collocamento privato interamente sottoscritto da Intesa Sanpaolo S.p.A. in qualità di unico investitore istituzionale. Il Digital Bond, del valore nominale di Euro 25 milioni e cedola fissa a scadenza del 3,633% calcolata su base annua, è giunto a scadenza in data 18 novembre 2024 (durata 4 mesi). Il regolamento dei flussi finanziari è avvenuto nella stessa giornata in moneta di Banca Centrale attraverso la soluzione "*TIPS Hash Link*" sviluppata da Banca d'Italia. L'emissione, che è avvenuta tramite c.d. *Distributed Ledger Technology* (DLT), è stata la prima ad essere effettuata in Italia ai sensi del Decreto Legge n. 25 del 17 marzo 2023 (cosiddetto decreto legge "*FinTech*"), che disciplina l'emissione e la circolazione di determinati strumenti finanziari in forma digitale.

L'operazione è avvenuta nell'ambito della partecipazione di CDP e Intesa Sanpaolo alla sperimentazione avviata dalla Banca Centrale Europea (BCE) finalizzata all'individuazione di nuove soluzioni per il regolamento delle transazioni all'ingrosso in moneta della Banca Centrale per le operazioni realizzate sulle DLT. Il progetto di CDP è stato infatti selezionato da Banca d'Italia e BCE nell'ambito dell'iniziativa "*Exploratory work on new technologies for wholesale central bank money settlement*".

Raccolta da banche

CDP raccoglie fondi anche sul mercato monetario, principalmente attraverso operazioni garantite, effettuate bilateralmente con banche come controparti e attraverso CCP - *Central Counterparty* (*Euronext Clearing*) sotto forma di operazioni di pronti contro termine, che possono raggiungere una durata fino a 10 anni, nonché

¹⁷ La regola 144A è una disposizione del Securities Act del 1933 degli Stati Uniti che consente alle società di emettere titoli non registrati a investitori istituzionali qualificati (QIB, *Qualified Institutional Buyers*) e di raccogliere fondi attraverso offerte private, senza dover registrare i loro titoli presso la *Securities and Exchange Commission* (SEC). La Regulation S (RegS) è una normativa stabilita dalla SEC nell'ambito del Securities Act del 1933 che disciplina la vendita di titoli al di fuori degli Stati Uniti senza registrazione presso la SEC.

attraverso depositi bancari (sia in euro che in dollari). La raccolta di CDP da banche è soggetta a fluttuazione dei tassi di interesse e alle politiche monetarie in essere in un determinato periodo. CDP ha inoltre accesso ad operazioni di mercato aperto *standard* e non *standard* condotte dalla BCE. Al 31 dicembre 2024, il valore totale dello *stock* delle operazioni di rifinanziamento della BCE era pari ad Euro 0,8 miliardi, rispetto agli Euro 2,2 miliardi del 31 dicembre 2023. In tale ambito, nel corso dell'anno 2024, CDP ha rimborsato il valore complessivo dello *stock* di operazioni TLTRO, pari ad Euro 2,2 miliardi attraverso, rispettivamente, il rimborso dell'operazione TLTRO-III.7, per un importo pari ad Euro 463 milioni nel mese di marzo; e dell'operazione TLTRO-III.10, per un importo pari ad Euro 1.779 milioni, nel mese di dicembre. Inoltre, CDP ha partecipato ad operazioni di rifinanziamento *standard* (MRO e LTRO) per un ammontare *outstanding* di Euro 800 milioni. Nel corso del primo semestre 2025, CDP ha rinnovato la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento (LTRO) per un ammontare complessivo di Euro 500 milioni. Pertanto, lo *stock* delle operazioni di rifinanziamento BCE si è ridotto da Euro 800 milioni a fine 2024 a Euro 500 milioni al 30 giugno 2025.

Tali fonti di raccolta sono utilizzate per finanziare le attività che ricadono sia nella Gestione Separata che nella Gestione Ordinaria, a seconda del progetto che viene finanziato.

Alla data del 31 dicembre 2024, lo *stock* di raccolta da banche di CDP risultava pari ad Euro 41 miliardi, mentre alla data del 30 giugno 2025 tale *stock* di raccolta da banche risulta pari ad Euro 36 miliardi.

Linee di credito concesse da BEI e CEB

Oltre alla raccolta derivante dal Risparmio Postale e all'emissione di titoli, la provvista necessaria a CDP per lo svolgimento delle attività viene reperita attraverso la stipula di contratti di finanziamento con istituzioni finanziarie europee, quali BEI e CEB.

Nel corso del 2024, CDP ha sottoscritto quattro nuove linee di *funding* con BEI per un importo totale superiore ad un miliardo di Euro. In particolare, è stato stipulato un contratto da Euro 400 milioni a supporto del nuovo piano di investimenti di Autostrade per l'Italia, un contratto da circa Euro 23 milioni per il finanziamento del Polo Strategico Nazionale, l'infrastruttura *cloud* ad uso della Pubblica Amministrazione, un nuovo contratto, da Euro 500 milioni, per il finanziamento del *Plafond Sisma Centro Italia* ed un contratto da Euro 120 milioni per supportare gli investimenti di ACEA S.p.A..

Nell'esercizio 2024, CDP ha effettuato tiraggi a valere su linee di finanziamento concesse da BEI e da CEB per circa un miliardo di Euro, destinati principalmente ad interventi di ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (attraverso il *Plafond Sisma Centro Italia*), al finanziamento di progetti infrastrutturali, ad interventi per l'edilizia scolastica e al finanziamento di PMI e Mid Cap.

Nel corso del primo semestre 2025, per quanto riguarda le linee di *funding* agevolato, CDP ha sottoscritto con CEB una nuova linea di prestito da Euro 350 milioni per il finanziamento del *Plafond Sisma Centro Italia*. Inoltre, sono state effettuate nuove erogazioni a valere su linee di finanziamento concesse da BEI e CEB per circa Euro 269 milioni, destinati principalmente ad interventi di ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (attraverso il *Plafond Sisma Centro Italia*), al finanziamento di PMI e Mid Cap, di interventi per l'edilizia scolastica e di progetti infrastrutturali.

Con specifico riferimento agli accordi di finanziamento bilaterali con le istituzioni finanziarie multilaterali europee, al 31 dicembre 2024, l'importo totale *outstanding* delle linee di credito concesse da BEI e CEB è pari a Euro 5,3 miliardi, di cui Euro 4,6 miliardi concessi da BEI e circa Euro 0,7 miliardi concessi da CEB. Al 30 giugno 2025 l'importo totale *outstanding* delle linee di credito concesse da BEI e CEB è pari a Euro 5,3 miliardi, di cui Euro 4,6 miliardi concessi da BEI e circa Euro 0,7 miliardi concessi da CEB.

Raccolta da clientela (esclusa raccolta postale)

Con riguardo alla raccolta da clientela, si segnala che il saldo della liquidità derivante dall'operatività cd. "Money Market" con il Tesoro (operazioni di gestione della liquidità effettuate dal MEF, ex OPTES) e FATIS al 31 dicembre 2024 risultava pari a Euro 0,2 miliardi, in riduzione per la scadenza di un'operazione di deposito Money Market con il Tesoro rispetto al dato di fine 2023, pari a Euro 2,2 miliardi; al 30 giugno 2025 tale dato risulta pari a Euro 1,9 miliardi ed è interamente riconducibile all'operatività del FATIS in aumento di Euro 1,7 miliardi rispetto al 31 dicembre 2024.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, lo stock di liquidità accentrata presso la tesoreria della Capogruppo, attraverso lo strumento del deposito irregolare tra CDP e le società controllate, era pari a Euro 1,4 miliardi al 31 dicembre 2024, in leggero aumento rispetto a fine 2023 (Euro +47 milioni). Al 30 giugno 2025 tale dato è invece pari a Euro 1,6 miliardi, in aumento rispetto a fine 2024 (Euro +249 milioni).

Con riferimento, infine, alle somme da erogare, che costituiscono la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati, lo stock complessivo al 31 dicembre 2024 era invece pari a Euro 3,8 miliardi, in linea con il dato di fine 2023. Al 30 giugno 2025 tale dato è invece pari a Euro 4,0 miliardi, in crescita rispetto a fine 2024 (Euro +0,2 miliardi).

5.1.3 Indicazione di nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

L'Emittente non ha nuovi prodotti o attività significativi.

Per maggiori informazioni sulle attività e prodotti dell'Emittente si veda il Paragrafo 5.1.1 "Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati" che precede.

5.1.4 Principali mercati

Il Gruppo CDP svolge le proprie attività principalmente in Italia, nei confronti di Soggetti Pubblici e, in minor misura, soggetti privati, ivi inclusi gruppi bancari operanti in Italia.

In particolare, il Gruppo CDP opera a sostegno della crescita del Paese e impiega le proprie risorse, prevalentemente raccolte attraverso il Risparmio Postale, secondo la sua missione istituzionale, in qualità di:

- *leader* nel finanziamento degli investimenti della Pubblica Amministrazione;
- catalizzatore dello sviluppo delle infrastrutture;
- operatore centrale a sostegno dell'economia e del sistema imprenditoriale nazionale.

Il Gruppo CDP opera, infatti, a favore dello sviluppo del territorio, finanziando gli investimenti della Pubblica Amministrazione, supportando le politiche di valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti territoriali, investendo nel *social housing* e sostenendo le politiche di efficienza energetica.

Con riferimento al ruolo di catalizzatore dello sviluppo delle infrastrutture, il Gruppo CDP supporta, attraverso finanziamenti e garanzie, i progetti, le opere di interesse pubblico e le imprese per investimenti destinati alla fornitura di servizi pubblici. Tale ruolo è svolto anche mediante l'assunzione diretta di quote partecipative in società infrastrutturali e la sottoscrizione di quote di fondi *equity* infrastrutturali nazionali e internazionali.

Il Gruppo CDP, inoltre, utilizzando strumenti sia di debito sia di *equity*, supporta le imprese strategiche e le PMI nazionali, favorendone la crescita, l'efficienza, il rispetto dei principi *ESG*, l'*export*, l'internazionalizzazione e gli investimenti in ricerca.

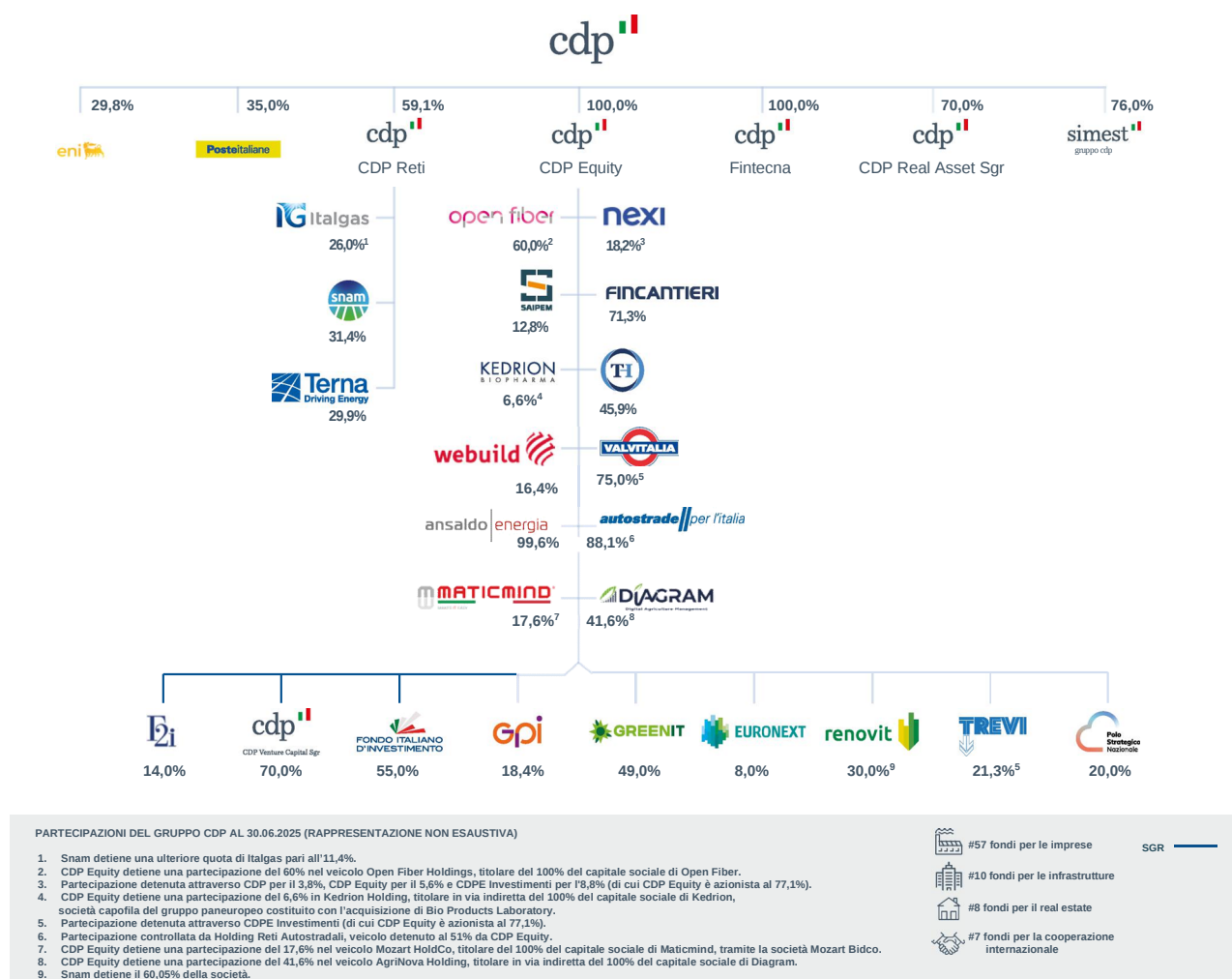
5.2 Posizione competitiva dell'Emittente

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni dell'Emittente concernenti la propria posizione concorrenziale.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Breve descrizione del gruppo di appartenenza dell'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa

Il Gruppo CDP al 30 giugno 2025, in forma sintetica, è illustrato nel grafico di seguito riportato.



In questo contesto si segnala, altresì, che CDP esercita attività diretta di direzione e coordinamento nei confronti delle seguenti società del Gruppo CDP: CDP Equity, Fintecna, CDP RETI, CDP RA SGR e SIMEST.

Per maggiori informazioni relative alla struttura organizzativa del Gruppo CDP riferite al 31 dicembre 2024 e al 30 giugno 2025, si rimanda alla “Relazione sulla gestione – Gruppo CDP” alle pagine 15-22 del Bilancio Annuale 2024 e alla “Relazione intermedia sulla gestione – Gruppo CDP” alle pagine 11-17 del Bilancio Semestrale 2025.

6.2 Eventuale dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo CDP

L'Emittente è la capogruppo del Gruppo CDP e, pertanto, non dipende da altre società all'interno del Gruppo. Per maggiori informazioni si veda il Capitolo 10 “Informazioni sui principali azionisti” che segue.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente a partire dal 30 giugno 2025 e non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo CDP a partire dal 31 dicembre 2024.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso, fermo restando che il quadro normativo di riferimento a cui è soggetto l'Emittente è particolarmente articolato in relazione (i) alla normativa che regola l'operatività e le attività di CDP, come descritto al Paragrafo 4.1.4 *“Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web”* che precede, e (ii) ai molteplici settori di presenza del Gruppo CDP. Ciò espone CDP al rischio che cambiamenti legislativi e/o regolamentari possano avere un impatto negativo sulle prospettive dell'Emittente. Per maggiori informazioni, si veda la Parte Prima - Fattori di Rischio, Paragrafo 1.12 *“Rischio relativo al cambiamento della normativa e della regolamentazione di riferimento o la mancata osservanza di leggi e regolamenti che possono influire negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie di CDP”* del presente Documento di Registrazione.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non contiene previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente

L'assetto di *governance* di CDP prevede la presenza dei seguenti organi di amministrazione, direzione e controllo: (i) un consiglio di amministrazione composto da undici membri, eletti per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili (il “**Consiglio di Amministrazione**”); (ii) un collegio sindacale che si compone di cinque sindaci effettivi e di due sindaci supplenti, nominati dall'assemblea dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili (il “**Collegio Sindacale**”); (iii) un comitato statutario istituito in seno al Consiglio di Amministrazione, presieduto da un amministratore tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti o comunque designato dagli azionisti di minoranza, con responsabilità di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e valutazione della adozione dei nuovi prodotti, cui possono essere altresì attribuite competenze in materia di sostenibilità (il “**Comitato Rischi e Sostenibilità**”); (iv) un comitato statutario istituito per il supporto degli azionisti di minoranza composto da nove membri nominati dagli azionisti di minoranza con i *quorum* costitutivi e deliberativi previsti dalla normativa applicabile all'assemblea ordinaria degli azionisti e che scade alla data dell'assemblea convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione (il “**Comitato di Supporto degli Azionisti di Minoranza**”); nonché (v) un Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del Decreto 231, le cui funzioni sono svolte dal Collegio Sindacale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6, comma 4-bis del Decreto 231. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha istituito i seguenti comitati endoconsiliari, con funzioni consultive e propositive: (i) il Comitato Compensi, che ha il compito di formulare proposte sulla determinazione dei compensi del Presidente, dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e, ove ricorrano le condizioni, degli altri organi previsti dalla legge, dallo Statuto o eventualmente costituiti dal Consiglio di Amministrazione; (ii) il Comitato Nomine, che svolge funzioni a supporto del Consiglio di Amministrazione nel processo di nomina dei membri degli organi sociali delle società partecipate da CDP; (iii) il Comitato Parti Correlate, che ha il compito di esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse di CDP al compimento di operazioni con parti correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale e procedurale delle relative condizioni.

In aggiunta, si segnala che CDP ha adottato: (a) un Modello 231, periodicamente aggiornato per recepire le novità normative in materia di responsabilità amministrativa degli enti, i cambiamenti organizzativi e di processo intervenuti, gli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali in ambito, nonché le *best practice* in materia. (b) un Codice Etico; e (c) una *Policy* Anticorruzione.

Per maggiori informazioni sui comitati statuari/consiliari del Gruppo CDP in essere alla data del presente Documento di Registrazione nonché per informazioni (i) sui sistemi di controllo interno, gestione dei rischi e *compliance* di CDP e (ii) sull'organizzazione aziendale riferiti al 31 dicembre 2024, si rimanda alla “*Relazione sulla Gestione – Corporate Governance*” alle pagine 62-80 del Bilancio Annuale 2024.

Data la particolare natura dell'operatività di CDP, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è integrato per l'amministrazione della Gestione Separata dai membri indicati alle lettere c), d) e f) dell'articolo 7, comma 1, della Legge 13 maggio 1983, n. 197, i quali, nell'esercizio di tale funzione, sono a tutti gli effetti amministratori aggiuntivi della società (congiuntamente, gli “**Amministratori Aggiuntivi**”). Con D.L. n. 95/2025, a decorrere dal 1° luglio 2025, la composizione del Consiglio di Amministrazione per la Gestione Separata è stata ulteriormente integrata con il Direttore generale dell'economia. Da tale data, pertanto, l'organo risulta integrato da 6 ulteriori amministratori.

Nell'ambito della vigilanza sulla gestione separata di CDP vigilano due commissioni: la Commissione di Vigilanza su CDP che, ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Decreto 269 e del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453, vigila sull'andamento generale della gestione separata e la Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, istituita dall'art. 56 della legge 9

marzo 1989, n.88, avente, tra gli altri, il compito di vigilare sulla gestione separata con riguardo specifico alle operazioni finanziarie e di supporto al settore pubblico realizzate in ambito previdenziale e assistenziale.

Ai sensi del comma 17, dell'Articolo 5, CDP è altresì soggetta alla vigilanza della Corte dei Conti. Tale vigilanza è esercitata tramite uno dei membri della Corte dei Conti – nominato dal consiglio di presidenza dell'Autorità, che designa altresì un delegato sostituto al controllo – che assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di CDP, ai fini dell'assunzione della carica, devono essere in possesso di specifici requisiti previsti dallo statuto e dalla normativa vigente.

In capo agli Amministratori e ai Sindaci effettivi è inoltre accertata – al momento della nomina e, successivamente, con cadenza annuale - l'insussistenza del cumulo delle cariche di cui all'articolo 36, del Decreto Legge n. 201/2011.

Consiglio di Amministrazione di CDP

L'assemblea degli azionisti del 15 luglio 2024 ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione per tre esercizi, con scadenza alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026. Alla data del presente Documento di Registrazione, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è composto da: Giovanni Gorno Tempini (Presidente), Dario Scannapieco (Amministratore Delegato e Direttore Generale¹⁸), Matilde Bini, Maria Cannata, Francesco Di Ciommo, Stefano Cuzzilla, Luisa D'Arcano, Luigi Guiso, Giorgio Lamanna, Valentina Milani, Flavia Mazzarella.

La seguente tabella riporta l'indicazione dei membri del Consiglio di Amministrazione alla data del presente Documento di Registrazione unitamente alle principali cariche svolte dagli stessi oltre al proprio ruolo in CDP:

<i>Nome e cognome</i>	<i>Carica ricoperta nell'Emittente</i>	<i>Data di nomina</i>	<i>Data di scadenza del mandato</i>	<i>Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente</i>
Giovanni Gorno Tempini	Presidente	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Presidente del Consiglio di Amministrazione di CDP RETI S.p.A. e di F.I.L.A. - Fabbrica Italiana Lapis ed Affini S.p.A. Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione di Avio S.p.A. Membro del Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. di Società per Azioni Villa D'Este e di Fontana Finanziaria S.p.A.
Dario Scannapieco	Amministratore Delegato e Direttore Generale	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Amministratore Delegato di CDP RETI S.p.A.

¹⁸ Il 17 luglio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha confermato, tra l'altro, Dario Scannapieco come Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Matilde Bini	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Professore universitario
Maria Cannata	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Presidente del Consiglio di Amministrazione di MTS S.p.A.
Francesco Di Ciommo	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Professore Universitario Membro del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Universitaria Tor Vergata Membro del Collegio Sindacale di Creset - Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A., di Fire S.p.A. e di Fire Group S.p.A. Commissario straordinario di Ilva S.p.A, di INNSE Cilindri S.r.l., di Ilva form S.p.A., di Sanac S.p.A., di Taranto Energia S.r.l., di Tillet S.a.s., di Socova S.a.s. e di Partecipazioni Industriali S.p.A. Commissario liquidatore di Sviluppo Italia Società Cooperativa in liquidazione Presidente del Consiglio di Amministrazione di Edil San Felice S.p.A. Società Benefit
Stefano Cuzzilla	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Trenitalia S.p.A. Amministratore Delegato di I.W.S. Industria Welfare Salute S.p.A. Membro del Consiglio di Amministrazione di Arcadia S.r.l.
Luisa D'Arcano	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Direttore Generale dell'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero del Turismo, Ministero dell'Economia e delle Finanze
Luigi Guiso	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del	Professore universitario

			bilancio al 31 dicembre 2026.	
Giorgio Lamanna	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ligurcapital S.p.A. Membro del Consiglio di Amministrazione di Raise S.c.a.r.l. e di Fondazione San Lorenzo Impresa Sociale
Flavia Mazzarella	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Membro del Consiglio di Amministrazione di Webuild S.p.A.
Valentina Milani	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Socio unico di Origin S.r.l. Membro del Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. e di Assimoco Vita S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto di CDP, per le questioni relative alla Gestione Separata, alla data del presente Documento di Registrazione, il Consiglio di Amministrazione si compone anche dei seguenti Amministratori Aggiuntivi:

<i>Nome e cognome</i>	<i>Carica ricoperta nell'Emittente</i>	<i>Data di nomina</i>	<i>Data di scadenza del mandato</i>	<i>Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente</i>
Riccardo Barbieri Hermitte	Consigliere	23/01/2023	23 gennaio 2026	Direttore generale del Dipartimento del Tesoro, Ministero dell'Economia e delle Finanze
Francesco Soro	Consigliere	1/07/2025	8 maggio 2028	Direttore generale dell'Economia, Ministero dell'Economia e delle Finanze
Pier Paolo Italia	Consigliere ⁽¹⁾	29/05/2019	Fino a revoca	Ispettore generale dell'Ispettorato di contabilità e finanza pubblica del MEF
Piero Antonelli	Consigliere	16/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Direttore Generale dell'Unione delle Province Italiane (UPI)
Alessia Grillo	Consigliere	16/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Segretario generale della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

Veronica Nicotra	Consigliere	16/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Segretario generale dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)
------------------	-------------	------------	--	--

⁽¹⁾ Delegato del Ragioniere Generale dello Stato

Il domicilio eletto ai fini della carica svolta da ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è la sede legale di CDP in Via Goito 4 - 00185 Roma.

Collegio Sindacale di CDP

Il collegio sindacale di CDP (il “**Collegio Sindacale**”) è composto da cinque sindaci effettivi e due supplenti. I sindaci sono nominati dall'assemblea degli azionisti, ai sensi della normativa italiana e dello Statuto, per un periodo di tre esercizi e sono rieleggibili. L'assemblea degli azionisti del 30 ottobre 2025 ha eletto il Collegio Sindacale per tre esercizi, con scadenza alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027. La seguente tabella riporta l'indicazione dei membri del Collegio Sindacale alla data del presente Documento di Registrazione unitamente alle principali cariche svolte dagli stessi oltre al proprio ruolo in CDP sulla base delle informazioni nella disponibilità dell'Emittente alla data del presente Documento di Registrazione:

<i>Nome e cognome</i>	<i>Carica ricoperta nell'Emittente</i>	<i>Data di nomina</i>	<i>Data di scadenza del mandato</i>	<i>Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente</i>
Maria Pierro	Presidente	30/10/2025	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.	Rettrice dell'Università degli studi dell'Insubria Professore ordinario presso l'Università degli studi dell'Insubria
Patrizia Arienti	Sindaco effettivo	30/10/2025	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.	Membro del Collegio Sindacale di Amplifon S.p.A., di Hermes Italie S.p.A., di Louisiane S.p.A., di Prada S.p.A., di Chiesi Farmaceutici S.p.A. e di Diasorin S.p.A. Membro del Consiglio di Amministrazione di Sogefi S.p.A.
Mauro Zanin	Sindaco effettivo	30/10/2025	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.	Amministratore Delegato di NexumStp S.p.A. Membro del Collegio Sindacale di Fibercop S.p.A., di Solarcop S.p.A., di Assetcop S.p.A. e di Enel S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia e di Schiaffini Travel S.p.A.

Patrizia Graziani	Sindaco effettivo	30/10/2025	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.	Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa Dei Risparmi di Forlì e di Ser.In.Ar. S.c.p.A.
Davide Maggi	Sindaco effettivo	30/10/2025	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.	Professore universitario Presidente del Collegio Sindacale di B&D Holding S.p.A., di De Agostini Publishing S.p.A., di De Agostini Editore S.p.A e di Accademia del Cimento S.p.A. Membro del Collegio Sindacale di Ponti S.p.A. Società Benefit, di Ponti Holding S.p.A., di De Agostini S.p.A., di Lopezo Due Immobiliare S.p.A. e di Ebano S.p.A. Società Benefit Membro del Consiglio di Amministrazione di Comoli, Ferrari & C. S.p.A., di San Martino S.p.A., di Fondazione Cariplo e di Fondazione Housing Sociale Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Comunità Novarese
Fulvia Astolfi	Sindaco supplente	30/10/2025	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.	Presidente del Collegio Sindacale di Tot S.p.A. Membro del Consiglio di Amministrazione di Agos-Ducato S.p.A.
Giuseppe Zottoli	Sindaco supplente	30/10/2025	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.	Presidente del Collegio Sindacale di Biagini 1863 S.p.A. e della Fondazione MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo Membro del Collegio Sindacale di Acciai Speciali Terni S.p.A. e di Tubificio di Terni S.r.l. Membro del Consiglio di Amministrazione di Marzocchi Pompe S.p.A., di Esautomotion S.p.A., di FBM Fornaci Briziarelli Marsciano S.p.A., di Torfin S.p.A., di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. e di Erredue S.p.A.

Il domicilio eletto da ciascun membro del Collegio Sindacale ai fini della loro carica è la sede legale di CDP in Via Goito 4 - 00185 Roma.

La Commissione Parlamentare di Vigilanza su CDP

La Commissione Parlamentare di Vigilanza su CDP (la “**Commissione Parlamentare di Vigilanza**”), ai sensi dell’Articolo 5, comma 9, del Decreto 269 e del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453, ha il compito di vigilare sull’andamento generale della Gestione Separata di CDP ed è composta da otto membri parlamentari, da tre giudici amministrativi nonché da un giudice della Corte dei conti.

La seguente tabella riporta l’indicazione dei membri della Commissione Parlamentare di Vigilanza alla data del presente Documento di Registrazione unitamente all’organo di provenienza:

<i>Nome e cognome</i>	<i>Carica ricoperta nella Commissione Parlamentare di Vigilanza</i>	<i>Organo di provenienza</i>
Carlo Maccari	<i>Presidente</i>	Camera dei deputati
Nicola Irto	<i>Vice presidente</i>	Senato della Repubblica
Carmelina Adesso	<i>Membro</i>	Consiglio di Stato
Stefano Borghesi	<i>Membro</i>	Senato della Repubblica
Dario Damiani	<i>Membro</i>	Senato della Repubblica
Gianmauro Dell’Olio	<i>Membro</i>	Camera dei deputati
Nicola Fenicia	<i>Membro</i>	Tribunale Amministrativo Regionale (Toscana)
Domenico Furguele	<i>Membro</i>	Camera dei deputati
Lucio Malan	<i>Membro</i>	Senato della Repubblica
Mauro Orefice	<i>Membro</i>	Corte dei conti
Antimo Prosperi	<i>Membro</i>	Consiglio di Stato
Francesco Saverio Romano	<i>Membro</i>	Camera dei deputati

L’articolo 1, comma 253, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ha conferito alla Commissione parlamentare di controllo sull’attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale anche il compito di vigilare sulla Gestione Separata di CDP, con specifico riguardo alle operazioni finanziarie e di supporto al settore pubblico realizzate in ambito previdenziale e assistenziale.

9.2 Eventuali conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza

Per quanto a conoscenza di CDP, alla data del presente Documento di Registrazione, non sussistono in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e al Direttore Generale conflitti in atto o

potenziali tra i loro doveri nei confronti di CDP e i loro interessi privati e/o i loro doveri nei confronti di terzi. Si evidenzia che le situazioni di potenziale conflitto di interesse sono gestite in conformità alla normativa vigente nonché alla normativa interna in materia di conflitti di interesse e operazioni con parti correlate.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Alcune operazioni di CDP con le parti correlate, in particolare con il MEF e con Poste Italiane, sono conseguenti a disposizioni normative.

Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sulle operazioni con parti correlate di CDP al 31 dicembre 2024 e al 30 giugno 2025 si vedano, rispettivamente, la “Nota Integrativa - Parte H – *Operazioni con parti correlate*” alla pagina 886 e ss. del Bilancio Annuale 2024 e le “Note Illustrative Consolidate – *Operazioni con parti correlate*” alla pagina 157 e ss. del Bilancio Semestrale 2025, entrambi incorporati mediante riferimento ai sensi del Capitolo 14 “*Documenti Accessibili al Pubblico*” che segue.

10. INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Principali Azionisti

Alla data del 30 giugno 2025, il MEF è titolare del 82,77% del capitale sociale di CDP e il 15,93% del capitale sociale è di titolarità di 61 fondazioni bancarie. Il restante 1,30% è stato riacquistato da CDP dopo che due fondazioni bancarie hanno esercitato il diritto di recesso in connessione alla conversione di azioni privilegiate. Ai sensi del comma 2, dell'articolo 5 del Decreto 269, e del comma 2, dell'articolo 7, dello Statuto, la maggioranza delle azioni con diritto di voto appartiene al MEF. Nessun socio di CDP, diverso dal MEF, può possedere, a qualsiasi titolo, direttamente o indirettamente, azioni in misura superiore al 5% del capitale sociale di CDP. Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto al limite indicato non può essere esercitato, fermo restando che le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea. Ai sensi dell'art. 8, comma 1, dello Statuto, le azioni CDP sono trasferibili solo a favore di fondazioni bancarie disciplinate dal Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153, banche e intermediari finanziari che rispettano dati requisiti patrimoniali e gestionali.

Per maggiori informazioni relative ai principali azionisti del Gruppo CDP si rimanda al sito *internet* dell'Emittente consultabile al seguente link: <https://www.cdp.it/sitointernet/it/homepage.page>.

10.2 Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di alcun accordo dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento Prospetti, i documenti di cui al presente Capitolo 11 devono ritenersi inclusi nel presente Documento di Registrazione, di cui formano parte integrante.

Si rappresenta inoltre che l'Emittente, avendo titoli quotati in Italia, in Lussemburgo e in Irlanda, è soggetto agli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato dell'Unione Europea di cui al Decreto Legislativo del 6 novembre 2007, n. 195, che ha recepito in Italia la Direttiva 2004/109/CE (cd. *Transparency Directive*) e al Decreto Legislativo del 15 febbraio 2016, n. 25, che ha recepito in Italia la Direttiva 2013/50/UE (cd. *Transparency Directive II*).

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

11.1.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi

Le informazioni finanziarie annuali relative a CDP sono contenute nei documenti finanziari seguenti, già pubblicati, e sono disponibili al pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 "*Documenti accessibili al pubblico*" del presente Documento di Registrazione nonché alle seguenti pagine del sito internet di CDP: (i) https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/Bilancio_Annuale_2024_Gruppo_CDP_PW_ITA.pdf per quanto concerne il Bilancio Annuale 2024, e (ii) https://www.cdp.it/resources/cms/documents/RFA_2023_Gruppo_CDP_PW_ITA.pdf per quanto concerne la Relazione Finanziaria Annuale 2023.

Le pagine delle informazioni finanziarie incorporate mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione e delle relative relazioni di revisione emesse dalla Società di Revisione sono riepilogate per consultazione nella seguente tabella:

(i) <u>Bilancio Annuale per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2024</u>	pagine
Bilancio Separato	
Stato patrimoniale	362 – 363
Conto economico	364
Prospetto della redditività complessiva	365
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	366 – 367
Rendiconto finanziario	368 – 369
Nota integrativa	370 – 530
Relazione della società di revisione	572 – 578
Bilancio Consolidato del Gruppo CDP	
Stato patrimoniale consolidato	590 – 591
Conto economico consolidato	592
Prospetto della redditività consolidata complessiva	593
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	594 – 595

Rendiconto finanziario consolidato	596 – 597
Nota integrativa consolidata	598 – 900
Relazione della società di revisione	924 – 930
(ii) <u>Relazione Finanziaria Annuale per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2023</u>	pagine
Bilancio Separato	
Stato patrimoniale	96-97
Conto economico	98
Prospetto della redditività complessiva	99
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	100-101
Rendiconto finanziario	102-103
Nota integrativa	104-271
Relazione della società di revisione	311-316
Bilancio Consolidato del Gruppo CDP	
Stato patrimoniale consolidato	328-329
Conto economico consolidato	330
Prospetto della redditività consolidata complessiva	331
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	332-333
Rendiconto finanziario consolidato	334-335
Nota integrativa consolidata	336-646
Relazione della società di revisione	672-678

11.1.2 Modifica della data di riferimento contabile

L'Emittente non ha modificato la data di riferimento contabile rispetto agli esercizi passati.

11.1.3 Principi contabili

Le informazioni finanziarie dell'Emittente sono redatte in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, come recepiti nell'Unione Europea con il Regolamento (CE) n. 1606/2002.

11.1.4 Modifica della disciplina contabile

L'Emittente continuerà a predisporre il Bilancio Separato di CDP e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in continuità di valori rispetto a quelli presentati nel presente Documento di Registrazione. Tali bilanci sono presentati e redatti in una forma in linea con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

11.1.5 Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, le ultime informazioni finanziarie relative all’Emittente sono quelle al 30 giugno 2025.

11.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Le informazioni finanziarie infrannuali relative a CDP sono contenute nei documenti finanziari seguenti, già pubblicati, e sono disponibili al pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 “*Documenti accessibili al pubblico*” del presente Documento di Registrazione nonché alla seguente pagina del sito internet di CDP: https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP_BS_2025_ITA_PW.pdf per quanto concerne il Bilancio Semestrale 2025.

Le pagine delle informazioni finanziarie incorporate mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione e delle relative relazioni di revisione emesse dalla Società di Revisione sono riepilogate per consultazione nella seguente tabella:

(i) Bilancio Semestrale al 30 giugno 2025 (sottoposto a revisione limitata)	pagine
Relazione intermedia sulla gestione	
CDP S.p.A. Conto economico riclassificato e stato patrimoniale riclassificato	41-44
Allegati alla Relazione sulla gestione	182-189
Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2025	
Stato patrimoniale consolidato	58-59
Conto economico consolidato	60
Prospetto della redditività consolidata complessiva	61
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	62-63
Rendiconto finanziario consolidato	64-65
Note illustrative consolidate	66-167
Allegati al bilancio consolidato	168-181
Relazione della società di revisione	191-192

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Revisione contabile e redazione delle informazioni finanziarie

I Bilanci Separati di CDP e i Bilanci Consolidati del Gruppo CDP per gli esercizi finanziari 2024 e 2023 sono stati sottoposti a revisione da parte di Deloitte, la quale ha espresso un giudizio positivo senza rilievi.

Le relazioni di revisione contabile del Bilancio Separato di CDP e del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2024 sono state predisposte dalla Società di Revisione ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, e riportano pertanto anche una descrizione degli aspetti chiave della revisione contabile¹⁹.

Il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP per il periodo infrannuale al 30 giugno 2025 è stato sottoposto a revisione limitata da parte di Deloitte, la quale ha espresso le proprie conclusioni senza rilievi.

La relazione di revisione contabile limitata del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP al 30 giugno 2025 è stata predisposta dalla Società di Revisione ai sensi della Delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997.

11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dalla Società di Revisione

CDP dichiara che non vi sono ulteriori informazioni oltre a quelle individuate nel presente Paragrafo 11.

11.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione che non siano estratte dal bilancio dell'Emittente sottoposto a revisione

Le informazioni finanziarie contenute nel presente Documento di Registrazione sono state estratte dai bilanci dell'Emittente, sottoposti a revisione contabile.

11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrari

Attualmente CDP è parte in procedimenti civili e amministrativi connessi al normale svolgimento delle proprie attività.

Al 31 dicembre 2024, CDP era parte di n. 111 contenziosi passivi in materia civile e amministrativa (oltre a 18 precontenziosi e contenziosi lavoristici), di cui n. 76 contenziosi con un *petitum* complessivo pari a circa Euro 511 milioni e n. 35 contenziosi con un *petitum* indeterminato.

Con riferimento ai contenziosi in essere, al 31 dicembre 2024 risultava costituito un Fondo Rischi e Oneri per circa Euro 60,4 milioni, ritenuto adeguato a coprire i rischi connessi ai possibili esiti negativi di tali procedimenti.

Alla data del 31 dicembre 2024 erano pendenti n. 18 tra precontenziosi e contenziosi passivi di natura lavoristica, con riferimento ai quali sono stati effettuati complessivamente circa Euro 4 milioni di accantonamenti, ritenuti adeguati a coprire i rischi connessi ai possibili esiti negativi di tali procedimenti.

Al 30 giugno 2025, CDP è parte di n. 114 contenziosi passivi in materia civile e amministrativa (oltre a 17 precontenziosi e contenziosi lavoristici), di cui n. 78 contenziosi con un *petitum* complessivo pari a circa Euro 511 milioni e n. 36 contenziosi con un *petitum* indeterminato.

¹⁹ Gli aspetti chiave attengono alla revisione contabile e sono infatti definiti dagli standard di riferimento in tale ambito. In particolare, il principio di revisione internazionale (ISA Italia) n.701 li definisce come "Quegli aspetti che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio del periodo amministrativo in esame. Gli aspetti chiave della revisione sono scelti tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance". "I più rilevanti rischi di errori significativi, compresi i rischi valutati di errori significativi dovuti a frode, sono inclusi tra gli aspetti chiave della revisione, in accordo con quanto previsto dall'art. 10, par. 2, lettera c), del Regolamento (UE) 537/14. Quegli aspetti che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio del periodo amministrativo in esame".

Con riferimento ai contenziosi in essere, alla data del 30 giugno 2025, il Fondo Rischi e Oneri risulta pari a circa Euro 40,3 milioni (di cui circa 4 milioni di accantonamento per precontenziosi e contenziosi passivi di natura lavoristica). Tali accantonamenti sono ritenuti adeguati a coprire i rischi connessi ai possibili esiti negativi di tali procedimenti.

Per dettagli in merito ai principali procedimenti amministrativi e contenziosi relativi all'Emittente e ad alcune società facenti parte del Gruppo CDP in essere al 31 dicembre 2024 e al 30 giugno 2025, si rimanda alla “*Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*” alle pagine 758-878 del Bilancio Annuale 2024 e alle “*Note illustrative consolidate – Monitoraggio dei rischi*” alle pagine 139-151 del Bilancio Semestrale 2025.

11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo CDP verificatisi dal 30 giugno 2025, ultimo periodo per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie consolidate del Gruppo CDP sottoposte a revisione contabile.

12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 Capitale azionario

Il capitale sociale di CDP, interamente versato, ammonta alla data del presente Documento di Registrazione a Euro 4.051.143.264. Il capitale sociale risulta suddiviso in 342.430.912 azioni ordinarie. La società possiede al 30 giugno 2025 azioni proprie per un valore di Euro 322.220.116.

12.2 Atto costitutivo e statuto

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Roma n. 80199230584 e presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - CCIAA di Roma al n. REA 1053767.

1. CDP, nel perseguire la promozione della sostenibilità economica, sociale e ambientale nel lungo termine a beneficio degli azionisti e tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per CDP, ha per oggetto sociale:

(A1) la concessione di finanziamenti allo Stato, alle regioni, agli enti locali, agli enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico;

(A2) la concessione di finanziamenti:

- (i) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, destinati a operazioni di interesse pubblico promosse dai soggetti indicati alla precedente lettera (A1), secondo i criteri fissati con decreti del MEF adottati ai sensi dell'Articolo 5, comma 11, lettera e);
- (ii) a favore di soggetti aventi natura privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per operazioni nei settori di interesse generale individuati con decreti del MEF adottati ai sensi dell'Articolo 5, comma 11, lettera e);
- (iii) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni secondo i criteri fissati con decreti del MEF adottati ai sensi dell'articolo 8 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n.78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102;
- (iv) a favore delle imprese per finalità di sostegno dell'economia attraverso (a) l'intermediazione di enti creditizi ovvero di intermediari finanziari autorizzati all'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma ai sensi del TUB o (b) la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento gestiti da una società di gestione collettiva del risparmio, il cui oggetto sociale realizzi uno o più fini istituzionali di CDP;
- (v) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo;
- (vi) alle banche operanti in Italia per l'erogazione di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali da destinare prioritariamente all'acquisto dell'abitazione principale e a interventi di ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica;

- (vii) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale, nonché su altri beni pubblici globali, ai quali l'Italia ha aderito;
- (B) la concessione di finanziamenti, in via preferenziale in cofinanziamento con enti creditizi, per la realizzazione di:
 - (i) opere, impianti, reti e dotazioni, destinati a iniziative di pubblica utilità;
 - (ii) investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente, efficientamento energetico, promozione dello sviluppo sostenibile, *green economy*;
 - (iii) iniziative per la crescita, anche per aggregazione, delle imprese, in Italia e all'estero;
- (C) l'assunzione di partecipazioni trasferite o conferite a CDP con decreto del MEF di cui all'Articolo 5, comma 3, lettera (b), la cui gestione si uniforma, quando previsto, ai criteri indicati con il decreto del MEF di cui all'Articolo 5, comma 11, lettera d);
- (D) l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale - che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività - che possiedono i requisiti previsti con decreto del MEF ai sensi del comma 8-bis dell'Articolo 5;
- (E) l'acquisto di:
 - (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della Legge 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; e
 - (ii) titoli emessi ai sensi della Legge 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso PMI;
- (F) la gestione, eventualmente assegnata dal MEF, delle funzioni, delle attività e delle passività di CDP, anteriori alla trasformazione, trasferite al MEF ai sensi dell'Articolo 5, comma 3, lettera a) nonché la gestione di ogni altra funzione di rilievo pubblicistico e attività di interesse generale assegnata per atto normativo, amministrativo o convenzionale;
- (G) la fornitura di servizi di assistenza e consulenza in favore dei soggetti di cui alla lettera (A1) o a supporto delle operazioni o dei soggetti di cui alla lettera (A2) punti i., ii., iii., iv, v. e vii; e
- (H) la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

2. Per il perseguimento dell'oggetto sociale CDP può altresì:

- (i) svolgere ogni operazione strumentale, connessa e accessoria, ivi incluse operazioni commerciali, industriali, ipotecarie, mobiliari, immobiliari, finanziarie, attive e passive;

- (ii) assumere partecipazioni e interessenze in società, imprese, consorzi e raggruppamenti di imprese, sia italiani che esteri ai sensi del decreto del MEF del 27 gennaio 2005;
 - (iii) svolgere il coordinamento amministrativo e finanziario delle società partecipate o controllate, compiendo in loro favore ogni opportuna operazione, ivi inclusa la concessione di finanziamenti;
 - (iv) concedere garanzie personali e reali per obbligazioni sia proprie sia di terzi;
 - (v) effettuare attività di negoziazione per conto proprio di strumenti finanziari derivati; e
 - (vi) impiegare strumenti finanziari derivati anche con finalità diverse da quelle di copertura.
3. L'attività di finanziamento è svolta in ogni forma consentita dalle disposizioni vigenti, anche in forma indiretta, ivi compreso l'acquisto di crediti di impresa, il rilascio di garanzie, l'assunzione di capitale di rischio o di capitale di debito e la sottoscrizione di quote o di azioni di organismi d'investimento collettivo del risparmio. Salvo che la normativa vigente non disponga diversamente, le operazioni di finanziamento di cui alla lettera (A2) possono essere effettuate in via diretta (i) se di importo pari o superiore a Euro 15.000.000,00 (quindicimilioni/00) ovvero (ii) per le operazioni di assunzione di capitale di rischio, se di importo pari o superiore a Euro 25 milioni (venticinquemilioni/00) ovvero (iii) anche per importi inferiori determinati da apposito atto di normativa interna approvato dal Consiglio di amministrazione, se compiute in qualità di Istituto Nazionale di Promozione nell'ambito di piattaforme di investimento, come definite dalla normativa vigente, o in qualità di istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo o per le finalità di cui alla lettera (A2) punto (vii).
4. Per il perseguimento dell'oggetto sociale indicato alle lettere (A1), (A2), (C), (F) e (G) del comma 1 che precede, CDP utilizza fondi rimborsabili sotto forma di libretti di risparmio postale e di buoni fruttiferi postali, assistiti dalla garanzia dello Stato e distribuiti attraverso Poste Italiane o società da essa controllate, e fondi provenienti dall'emissione di titoli, dall'assunzione di finanziamenti e da altre operazioni finanziarie, che possono essere assistiti dalla garanzia dello Stato. Tali fondi possono essere utilizzati anche per il perseguimento delle finalità di cui alle lettere (D), (E) e (H) del comma 1 che precede.
5. Per il perseguimento dell'oggetto sociale indicato alla lettera (B) del comma 1 che precede, CDP utilizza fondi del mercato dei capitali o bancario, provenienti dall'assunzione di finanziamenti, dall'emissione di titoli o da altre operazioni finanziarie ovvero rivenienti da contributi pubblici o privati o da organismi internazionali ovvero da altre risorse proprie ed entrate finanziarie compatibili con i fini sociali, in ogni caso senza garanzia dello Stato e con preclusione della raccolta di fondi a vista. Tali fondi possono essere utilizzati anche per il perseguimento dell'oggetto sociale indicato alle lettere (D), (E) e (H) del comma 1 che precede.

Ai sensi del comma 20, dell'Articolo 5, salvo le deleghe previste dallo Statuto di CDP, l'organo amministrativo di CDP delibera le operazioni di raccolta di fondi con obbligo di rimborso sotto qualsiasi forma. Ad esse non si applicano, fermo restando quanto previsto dalla lettera b), del comma 7, dell'Articolo 5, il divieto di raccolta del risparmio tra il pubblico previsto dall'articolo 11, comma 2, del TUB, né i limiti quantitativi alla raccolta previsti dalla normativa vigente; non trovano altresì applicazione gli articoli dal 2410 al 2420 del Codice Civile. Inoltre, per ciascuna emissione di titoli può essere nominato un rappresentante comune dei portatori dei titoli, il quale ne cura gli interessi e in loro rappresentanza esclusiva esercita i poteri stabiliti in sede di nomina e approva le modificazioni delle condizioni dell'operazione.

Per maggiori informazioni si veda il Paragrafo 5.1 *"Principali attività"* del presente Documento di Registrazione.

13. CONTRATTI IMPORTANTI

Al di fuori dei contratti conclusi nell'ambito della normale attività di CDP (tra cui rientra l'Accordo CDP-PI 2024-2026, con riferimento al quale si veda il sottoparagrafo "*Raccolta Postale e l'Accordo con Poste Italiane*" di cui al precedente Paragrafo 5.1.2 "*Attività di Finanza e Raccolta*"), non è stato concluso alcun contratto importante che possa comportare per il Gruppo CDP un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti saranno a disposizione del pubblico presso (i) la sede legale di CDP in Via Goito 4 - 00185 Roma, (ii) sul sito *internet* di CDP e (iii) ove i Titoli siano ammessi alla negoziazione su mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., sul sito *internet* www.borsaitaliana.it (nel qual caso tali documenti rimarrebbero pubblicati sul sito di Borsa Italiana S.p.A. per tutta la vita dei Titoli):

- (1) Bilancio Annuale per l'anno 2024 che contiene la Relazione sulla Gestione del Gruppo CDP, il Bilancio Separato di CDP e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP nonché le relazioni della Società di Revisione (il **"Bilancio Annuale 2024"**) (https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/Bilancio_Annuale_2024_Gruppo_CDP_PW_ITA.pdf);
- (2) Relazione Finanziaria Annuale per l'anno 2023 che contiene la Relazione sulla Gestione del Gruppo CDP, il Bilancio Separato di CDP e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP nonché le relazioni della Società di Revisione (la **"Relazione Finanziaria Annuale 2023"**) (https://www.cdp.it/resources/cms/documents/RFA_2023_Gruppo_CDP_PW_ITA.pdf);
- (3) Bilancio Semestrale per il primo semestre concluso il 30 giugno 2025 che contiene la Relazione Intermedia sulla Gestione del Gruppo CDP, il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP nonché la relazione della Società di Revisione (il **"Bilancio Semestrale 2025"**) (https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP_BS_2025_ITA_PW.pdf);
- (4) lo Statuto di CDP (<https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/Statuto-CDP-03-11-2025-ITA.pdf>); e
- (5) l'Articolo 5, ai sensi del quale CDP è stata trasformata e registrata, in data 12 dicembre 2003, come società per azioni e denominata "Cassa depositi e prestiti S.p.A." (https://www.cdp.it/kdocs/1772922/D.L._269_2003.pdf).

I documenti elencati ai punti (1 – 3) che precedono sono da considerarsi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione come indicato al Paragrafo 11.1.1 *"Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi"* e al Paragrafo 11.2 *"Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie"* che precede.

Ciascun documento incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione dovrà essere considerato parte integrante del presente Documento di Registrazione e dovrà essere letto congiuntamente con il Documento di Registrazione.